



Strategia di Sostenibilità – ENDAS

Indice

Sommario

Sintesi Esecutiva	4
Contesto Istituzionale	5
Quadro Normativo	7
Missione e Visione	9
Valori e Principi	12
Pilastri della Sostenibilità Ambientale	14
Obiettivo Ambientale: Carbon Footprint	17
Obiettivo Ambientale: Efficienza Energetica	19
Obiettivo Ambientale: Gestione dei Rifiuti	21
Obiettivo Ambientale: Conservazione delle Risorse Idriche	23
Pilastri della Sostenibilità Sociale	25
Obiettivo Sociale: Inclusione	27
Obiettivo Sociale: Uguaglianza di Genere	29
Obiettivo Sociale: Salute e Benessere	31
Obiettivo Sociale: Partecipazione Comunitaria	33
Pilastri della Governance	35
Governance Etica	37
Protezione dei Dati	39
Trasparenza Finanziaria	41
Gestione dei Rischi	43
Sintesi degli Obiettivi e Risultati Attesi	45
Panoramica del Piano d'Azione	47

Piano d’Azione Pluriennale	49
Piano d’Azione – Anno 1: Avvio e Consolidamento delle Basi	50
Piano d’Azione – Anno 2: Attuazione Diffusa e Prima Misurazione	50
Piano d’Azione – Anno 3: Valutazione e Miglioramento	50
Piano d’Azione – Anno 4: Rafforzamento e Scalabilità	50
Piano d’Azione – Anno 5: Certificazione e Trasferibilità	51
Stakeholder Engagement	52
Mappatura degli Stakeholder	53
Piano di Coinvolgimento	55
Monitoraggio e Valutazione	57
Indicatori e Metriche	59
Sistema di Raccolta Dati	60
Piano di Reporting	62
Strategia di Comunicazione	64
Formazione e Capacity Building	66
Risorse e Budget	68
Timeline e Obiettivi	70
Gestione dei Rischi e Conformità	71
Controllo e Verifica	73
Miglioramento Continuo	74
Allegato C: Riferimenti Normativi	75
Note Finali	77

Sintesi Esecutiva

La presente Strategia di Sostenibilità di ENDAS rappresenta un documento quadro che delinea l'impegno sistemico dell'Ente verso l'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile in tutte le proprie attività istituzionali, associative e territoriali. Il testo si articola lungo i tre pilastri ESG – ambientale, sociale e di governance – e fornisce una visione strategica di medio-lungo periodo, in coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), i CAM ministeriali e gli standard internazionali (ISO 20121, ISO 26000, GRI).

Attraverso un'analisi del contesto, un impianto normativo di riferimento, la definizione di missione e valori guida, e la strutturazione di obiettivi specifici per ciascun ambito tematico, il piano illustra strumenti operativi, azioni concrete e modalità di monitoraggio per garantire trasparenza, efficacia e miglioramento continuo. Sono inoltre previsti un glossario tecnico, un allegato normativo e un piano d'azione pluriennale articolato in cinque anni, con indicatori misurabili e milestone di attuazione.

Il documento è il risultato di un processo partecipativo e si configura come uno strumento dinamico di governance, destinato ad orientare le scelte dell'Ente e dei suoi stakeholder, promuovendo un modello di sviluppo responsabile, inclusivo ed ecologicamente sostenibile, nel pieno rispetto della legalità, dell'etica e dell'impatto sociale generato.

Contesto Istituzionale

L'ENDAS – Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale e Sportiva APS – è un'associazione nazionale di promozione sociale e sportiva, fondata nel 1949, con una presenza capillare su tutto il territorio italiano. Riconosciuta dal CONI come ente di promozione sportiva e iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ENDAS si impegna nella valorizzazione delle attività culturali, ricreative, formative, ambientali e sportive rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione.

ENDAS promuove quotidianamente iniziative culturali, ricreative, formative e sportive orientate all'inclusione, alla partecipazione democratica e alla cittadinanza attiva. Con un sistema di sedi regionali, provinciali e locali, l'ente mobilita migliaia di volontari e operatori che rappresentano un'infrastruttura sociale capillare, attiva nell'intercettare i bisogni delle comunità e nel costruire risposte concrete.

Nel 2024, ENDAS ha sottoscritto, insieme a OPES e ACSI, un protocollo d'intesa con il CONI e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), nell'ambito dell'iniziativa 'RispettiAMO lo SPORT e l'AMBIENTE'. Questo protocollo, firmato in occasione delle Olimpiadi di Parigi 2024, segna l'avvio di un percorso condiviso per promuovere la sostenibilità ambientale nello sport italiano, con particolare attenzione al ruolo trasformativo degli enti di promozione sportiva nel rafforzare la cultura ecologica tra i cittadini.

La Strategia di Sostenibilità di ENDAS nasce da questo quadro valoriale e operativo. Essa si fonda su tre pilastri: ambientale (riduzione dell'impatto degli eventi, uso responsabile delle risorse, educazione ambientale), sociale (inclusione, salute, parità di genere, sport per tutti) e di governance (trasparenza, responsabilità, legalità, partecipazione). Ogni ambito è declinato in obiettivi specifici, azioni concrete e indicatori misurabili, in coerenza con l'Agenda 2030 dell'ONU e con le aspettative espresse dalle comunità locali.

ENDAS, attraverso questa strategia, intende rafforzare il proprio ruolo come agente attivo della transizione sostenibile, assicurando che ogni iniziativa culturale, educativa o sportiva contribuisca allo sviluppo equo e responsabile del territorio.

Nel nuovo scenario delineato dall'Agenda 2030, le organizzazioni come ENDAS sono chiamate a integrare la sostenibilità come dimensione strategica delle proprie azioni. La crescente attenzione alle tematiche ESG (Environmental, Social, Governance), l'evoluzione normativa nazionale (es. riforma del Terzo Settore, Green Deal europeo) e le nuove aspettative sociali, rendono necessario dotarsi di strumenti strutturati e coerenti per misurare l'impatto delle attività e orientare le scelte organizzative.

Attraverso questa Strategia di Sostenibilità, ENDAS afferma la propria volontà di posizionarsi come attore proattivo, capace di coniugare la tradizione di impegno sociale e popolare con l'innovazione culturale, ambientale e istituzionale richiesta dalle sfide del presente. La strategia costituisce un atto politico e tecnico, funzionale a rafforzare la governance interna, sostenere i



territori nella transizione verde, promuovere una cultura civica condivisa e generare valore pubblico.

Quadro Normativo

Il presente documento si fonda su un articolato quadro normativo multilivello, che definisce il perimetro entro il quale ENDAS – in qualità di Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI e associazione di protezione ambientale riconosciuta ai sensi dell'art. 13 della L. 349/1986 – integra i principi dello sviluppo sostenibile nelle proprie attività quotidiane, in coerenza con la normativa vigente e con le politiche pubbliche nazionali e sovranazionali.

A livello **internazionale**, il riferimento cardine è rappresentato dall'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 e ratificata dall'Italia con la Legge 3 agosto 2016, n. 125. Essa prevede 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e 169 target, con valenza trasversale su politiche ambientali, sociali, economiche e istituzionali. Gli ambiti di intervento di ENDAS si correlano in modo diretto a numerosi SDGs, tra cui: SDG 3 (Salute e benessere), SDG 4 (Istruzione di qualità), SDG 10 (Ridurre le disuguaglianze), SDG 11 (Città e comunità sostenibili), SDG 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e SDG 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide).

A livello **europeo**, ENDAS si allinea al **Green Deal europeo**, definito dalla Comunicazione COM(2019) 640 final della Commissione Europea, che costituisce la strategia dell'Unione per una crescita sostenibile e inclusiva. Le politiche europee in materia di transizione verde e giusta si riflettono nella regolazione del Terzo Settore attraverso la Strategia dell'UE per l'Uguaglianza, il Piano d'Azione per l'Economia Sociale (COM/2021/778) e il Piano d'azione per l'economia circolare (COM/2020/98). In tale quadro si inserisce la funzione proattiva di ENDAS come soggetto sociale abilitante.

A livello **nazionale**, ENDAS opera nel rispetto del **D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117**, recante il Codice del Terzo Settore (CTS), e delle relative Linee guida ministeriali (Decreto Direttoriale n. 488/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). L'art. 5, comma 1, del CTS prevede espressamente tra le attività di interesse generale esercitabili dagli ETS la promozione della cultura, dell'inclusione sociale, della pratica sportiva dilettantistica e della tutela dell'ambiente, finalità tutte riconducibili alle missioni statutarie di ENDAS. In particolare, l'art. 14 e l'art. 21 del CTS impongono obblighi di trasparenza, adozione di strumenti di programmazione pluriennale e valutazione dell'impatto sociale, coerenti con la presente Strategia.

Rilevante anche la **Legge 6 giugno 2016, n. 106** (Riforma del Terzo Settore), che stabilisce principi generali di responsabilità sociale, sostenibilità e corresponsabilità interistituzionale nella gestione delle attività degli enti non profit.

Per quanto attiene al versante ambientale, ENDAS, in quanto associazione riconosciuta ai sensi della **L. 349/1986**, art. 13, è legittimata a intervenire nei processi di tutela e valorizzazione dell'ambiente e partecipa attivamente all'attuazione della **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, adottata dal Ministero dell'Ambiente con Delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, aggiornata nel 2022. L'articolazione per vettori di sostenibilità della SNSvS

(Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) rispecchia l'approccio integrato del presente documento.

Nel settore sportivo, ENDAS agisce come Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI in base alla **delibera del Consiglio Nazionale CONI n. 1523 del 15 maggio 1976**, e secondo i principi espressi nel Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS), nel Codice della Giustizia Sportiva CONI, nonché nelle recenti disposizioni del **D.Lgs. 36/2021** (Riforma dello sport), in cui è esplicitamente richiamata l'esigenza di coniugare la promozione sportiva con obiettivi di responsabilità sociale, inclusione e sostenibilità.

Sul versante della legalità e del controllo interno, ENDAS ha adottato un **Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001**, che costituisce uno strumento di prevenzione e responsabilizzazione rispetto ai rischi operativi e reputazionali, connessi anche all'impatto ambientale e sociale delle proprie attività.

Infine, rilevano anche le disposizioni del **D.Lgs. 33/2013** in materia di trasparenza amministrativa, e le norme sul **Bilancio Sociale** degli ETS contenute nel **DM 4 luglio 2019**, che rendono obbligatoria l'adozione di strumenti di rendicontazione integrata e pubblica dell'attività istituzionale.

Nel loro insieme, tali riferimenti normativi forniscono il fondamento giuridico della Strategia di Sostenibilità di ENDAS, che ne costituisce attuazione operativa e programmatica, coerente con le disposizioni legislative, le raccomandazioni internazionali e le buone pratiche settoriali. L'obiettivo è garantire una governance responsabile, trasparente e orientata all'impatto, in grado di trasformare i principi della sostenibilità in pratiche strutturate e misurabili, nel rispetto della cornice regolatoria vigente.

Missione e Visione

La presente Strategia di Sostenibilità nasce dalla consapevolezza che le organizzazioni del Terzo Settore, e in particolare gli enti di promozione sociale e sportiva come ENDAS, svolgono oggi un ruolo determinante nella realizzazione degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, così come definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'integrazione dei principi ESG (Environmental, Social, Governance) nelle politiche interne, nei processi decisionali e nelle attività operative rappresenta una priorità strategica per garantire la coerenza tra la missione istituzionale e le sfide emergenti sul piano ambientale, sociale e sistemico.

1. La missione di ENDAS: coesione, diritti e benessere

L'ENDAS – Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale e Sportiva APS– opera dal 1949 per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica e sociale del Paese, attraverso strumenti concreti di inclusione, promozione sportiva, tutela ambientale, animazione culturale e volontariato. L'identità storica dell'Ente affonda le sue radici nella tradizione repubblicana, democratica e popolare, valorizzando il ruolo delle comunità locali come motore di innovazione sociale, integrazione e promozione dei diritti.

La missione fondante di ENDAS si può sintetizzare in tre assi portanti:

- **Favorire la coesione sociale** attraverso attività aperte, inclusive, accessibili e partecipative, capaci di costruire legami solidi tra persone, generazioni e territori;
- **Promuovere i diritti di cittadinanza** mediante percorsi educativi, formativi e sportivi che pongano al centro la persona nella sua interezza e la comunità come luogo di crescita;
- **Sostenere il benessere integrale dell'individuo**, inteso come equilibrio tra salute fisica, stabilità sociale, riconoscimento culturale e qualità dell'ambiente di vita.

Questa visione si traduce operativamente in una rete territoriale articolata e dinamica, in grado di generare valore attraverso progetti, servizi e iniziative a beneficio delle comunità locali. ENDAS si distingue per la capacità di essere piattaforma e attivatore: di cittadini, di volontari, di reti, di competenze, con uno sguardo inclusivo e intersettoriale.

2. La visione sostenibile: il territorio come luogo di trasformazione

Nel contesto attuale, caratterizzato da transizioni multiple – ecologica, digitale, demografica e culturale – ENDAS riconosce la necessità di dotarsi di una visione evolutiva della propria missione, capace di coniugare la dimensione locale delle azioni con gli orizzonti globali dello sviluppo sostenibile.

La visione che ispira la presente Strategia di Sostenibilità è quella di un'organizzazione che:

- Agisce da **facilitatore della transizione ecologica**, accompagnando associazioni affiliate, comunità e stakeholder verso modelli di comportamento più responsabili;
- Si propone come **modello di governance etica e partecipativa**, capace di rendere trasparenti le proprie scelte e misurabili i propri impatti;

- Svolge una funzione educativa permanente, promuovendo **cultura, sport e consapevolezza ambientale** come fattori chiave di trasformazione individuale e collettiva;
- Costruisce **reti e alleanze**, a livello locale, nazionale ed europeo, per amplificare la portata dei propri interventi e contribuire agli obiettivi condivisi dell'Agenda 2030.

Questa visione è fondata sul principio che ogni attività promossa da ENDAS – dalla più piccola iniziativa locale al progetto di scala nazionale – deve essere coerente con una logica di sostenibilità integrata, superando approcci settoriali e privilegiando soluzioni trasversali e sistemiche.

3. L'impegno strategico sui tre pilastri ESG

Per rendere concretamente operativa la propria visione, ENDAS ha identificato tre ambiti strategici prioritari, in corrispondenza con i pilastri ESG:

Ambiente (E): ENDAS riconosce la centralità della transizione ecologica e si impegna a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, promuovendo eventi green, mobilità sostenibile, economia circolare, efficienza energetica e consumo consapevole delle risorse naturali. Tali azioni saranno supportate da strumenti quali la "Carta Verde dello Sport di Base", il calcolo della carbon footprint e la formazione dei Sustainability Manager.

Sociale (S): ENDAS è da sempre impegnata per l'inclusione e l'accessibilità. La strategia prevede azioni mirate per il coinvolgimento delle fasce più fragili (minori, anziani, persone con disabilità, migranti), lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione della salute e del benessere psico-fisico, l'equità di genere e l'empowerment giovanile.

Governance (G): L'ente rafforzerà la propria architettura organizzativa dotandosi di strumenti di gestione trasparente, rendicontazione integrata, modelli 231, codici etici, piani anticorruzione e comitati di monitoraggio. Ogni azione sarà orientata alla creazione di valore condiviso e al consolidamento di un modello di governance partecipata, responsabile e rendicontabile.

4. L'Agenda 2030 come orizzonte politico e culturale

La Strategia di Sostenibilità di ENDAS si inserisce in una visione ampia e di lungo periodo: essere parte attiva del processo di attuazione dell'**Agenda 2030** in Italia, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile mediante interventi locali ad alto impatto sociale.

In particolare, ENDAS si riconosce nei seguenti *goal*:

- SDG 3 – Salute e benessere
- SDG 4 – Educazione di qualità
- SDG 5 – Uguaglianza di genere
- SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze
- SDG 11 – Città e comunità sostenibili
- SDG 13 – Azione per il clima

- SDG 16 – Istituzioni solide e giustizia
- SDG 17 – Partnership per gli obiettivi

Attraverso l'allineamento volontario ai SDGs, ENDAS afferma la propria volontà di agire come “intermediario sociale” tra le istituzioni e i cittadini, dotandosi di strumenti di monitoraggio, valutazione dell'impatto e accountability.

5. Trasformare i valori in azione

La missione e la visione non devono rimanere aspirazioni astratte, ma devono diventare la cornice entro cui ogni progetto, decisione e iniziativa dell'ente trova coerenza e significato. Per questo motivo, la Strategia si accompagnerà all'adozione di documenti concreti – tra cui la Carta dei Valori, il Codice Etico, le Linee Guida per la sostenibilità e il Bilancio Sociale – che renderanno visibili e misurabili gli impegni assunti.

La coerenza tra missione e azione sarà inoltre garantita da:

- un piano triennale di monitoraggio con indicatori chiave (KPI);
- la creazione di un Comitato per la Sostenibilità;
- la formazione continua di dirigenti, staff e volontari;
- l'attivazione di tavoli tematici e processi di coinvolgimento degli stakeholder.

6. Una visione per il futuro

Guardando al futuro, ENDAS intende posizionarsi come un **laboratorio civico di sostenibilità**, un soggetto collettivo capace di innovare nel rispetto della propria storia e di sperimentare nel solco della propria identità. In un'epoca di incertezza e complessità, l'Ente rivendica la propria funzione sociale non solo come erogatore di attività, ma come generatore di senso, fiducia e capitale civico.

Sviluppare una visione sostenibile oggi non è una scelta, ma una responsabilità. ENDAS intende assolverla con strumenti, persone, cultura e coraggio.

Valori e Principi

La Strategia di Sostenibilità di ENDAS si fonda su un sistema valoriale chiaro, condiviso e coerente con i riferimenti internazionali, nazionali e con la propria identità storica. I valori non rappresentano semplicemente un patrimonio etico da tutelare, ma costituiscono **la base culturale e operativa** da cui discendono tutte le scelte strategiche, le priorità di azione e i modelli di governance dell'ente.

In questo quadro, ENDAS assume la sostenibilità non solo come finalità, ma come criterio trasversale che orienta le pratiche quotidiane, i linguaggi, i modelli organizzativi e le relazioni interne ed esterne.

1. La centralità della persona

Ogni azione di ENDAS è fondata sul rispetto della dignità della persona, del suo diritto a una vita piena, accessibile e significativa. Questo valore guida l'inclusione di tutte le diversità – culturali, sociali, generazionali, di genere – e si traduce in attività che mettono al centro i bisogni, le capacità e le aspirazioni di ciascun individuo.

2. Equità, giustizia e solidarietà

ENDAS promuove la **giustizia sociale** come leva fondamentale dello sviluppo sostenibile. In questo senso, l'Ente contrasta attivamente ogni forma di discriminazione, marginalità e disuguaglianza, sia nei territori in cui opera sia all'interno della propria struttura organizzativa. La solidarietà è intesa come responsabilità condivisa nei confronti degli altri e dell'ambiente.

3. Partecipazione e corresponsabilità

La partecipazione è uno strumento di democrazia sostanziale. ENDAS promuove la **corresponsabilità tra cittadini, istituzioni e organizzazioni della società civile** nella costruzione di soluzioni condivise. La gestione associativa si fonda sul principio di sussidiarietà e su forme di coinvolgimento attivo degli stakeholder in ogni fase dei processi.

4. Legalità, trasparenza e accountability

L'agire etico è presupposto irrinunciabile per ogni attività dell'Ente. ENDAS si impegna a operare in modo conforme alle leggi, ai regolamenti e ai principi di buona amministrazione. La **trasparenza** è garantita attraverso la rendicontazione pubblica, l'adozione di strumenti normativi interni (Statuto, Codice Etico, Modello 231) e l'implementazione di indicatori di impatto.

5. Cura dell'ambiente e delle generazioni future

ENDAS considera l'ambiente un bene comune e irrinunciabile. Ogni attività è ispirata al principio di **responsabilità ecologica**, intesa come dovere di adottare comportamenti sostenibili, ridurre gli impatti, promuovere l'uso efficiente delle risorse e tutelare gli ecosistemi naturali. Tale valore si traduce anche nell'educazione ambientale e nella diffusione di stili di vita consapevoli.

6. Cultura della pace e dei diritti umani

ENDAS aderisce a una cultura di pace, dialogo e rispetto dei diritti umani fondamentali. Ogni progetto è pensato come uno spazio di non violenza, cooperazione e sviluppo delle competenze civiche. Il rispetto delle differenze e la promozione dell'interculturalità rappresentano elementi centrali delle politiche associative.

7. Innovazione e apprendimento permanente

La capacità di generare innovazione – sociale, organizzativa e tecnologica – è parte integrante del modello ENDAS. L'ente investe nella formazione, nella sperimentazione e nell'adozione di nuove pratiche per migliorare continuamente il proprio impatto e rispondere in modo proattivo alle sfide complesse del nostro tempo.

8. Territorialità e prossimità

ENDAS opera valorizzando le identità locali, le specificità dei territori e il protagonismo delle comunità. La **prossimità** è intesa come capacità di ascolto, radicamento e co-costruzione di percorsi condivisi. Ogni azione è disegnata tenendo conto del contesto socio-ambientale, promuovendo processi inclusivi e sostenibili.

Pilastri della Sostenibilità Ambientale

Il pilastro ambientale della Strategia di Sostenibilità di ENDAS rappresenta la volontà di contribuire attivamente alla transizione ecologica, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (in particolare SDG 11, 12, 13, 14 e 15), con le disposizioni della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e con il Protocollo d'Intesa sottoscritto da ENDAS con il CONI e il MASE.

ENDAS riconosce l'urgenza della crisi climatica e l'impatto crescente delle attività umane sugli ecosistemi naturali. Di fronte a tali sfide, si impegna a integrare in modo sistematico i principi della sostenibilità ambientale in tutte le attività culturali, sportive, formative e ricreative, operando come attore trasformativo nei territori.

1. Obiettivi del pilastro ambientale

Gli obiettivi generali del pilastro ambientale della strategia sono:

- **Riduzione dell'impronta ecologica** delle attività promosse da ENDAS e dalle associazioni affiliate;
- **Educazione ambientale e promozione di comportamenti ecologici** tra dirigenti, volontari, operatori e cittadini;
- **Sviluppo di strumenti organizzativi e gestionali** per la sostenibilità degli eventi e delle sedi operative;
- **Contributo attivo agli obiettivi climatici nazionali ed europei**, con attenzione alla mitigazione e all'adattamento.

Questi obiettivi si articolano in azioni concrete, strumenti di supporto e indicatori misurabili, in un'ottica di miglioramento continuo.

2. Aree di intervento prioritarie

Le principali aree di intervento ambientale su cui ENDAS concentra il proprio impegno sono:

a. Gestione sostenibile degli eventi

- Adozione di linee guida per eventi a basso impatto ambientale;
- Promozione di eventi sportivi, culturali e formativi senza plastica monouso ("plastic free"), con raccolta differenziata e consumo consapevole;
- Incentivazione alla mobilità sostenibile per i partecipanti (es. trasporti collettivi, bicicletta, mezzi elettrici);
- Utilizzo di materiali riciclati, biodegradabili o riutilizzabili.

b. Risparmio energetico e uso delle risorse

- Audit energetici delle sedi operative ENDAS e promozione di buone pratiche (es. spegnimento dispositivi, illuminazione a LED);
- Sensibilizzazione sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica negli impianti sportivi;

- Introduzione graduale di criteri ambientali minimi (CAM) negli acquisti.

c. Educazione e sensibilizzazione ambientale

- Realizzazione di percorsi formativi rivolti a dirigenti, volontari e ragazzi su ecologia, cambiamento climatico e sostenibilità quotidiana;
- Inserimento di moduli ambientali nei progetti scolastici e sportivi;
- Partecipazione alle giornate nazionali ed europee (es. Giornata del Mare, Settimana Europea della Mobilità, World Cleanup Day).

d. Progettazione sostenibile degli spazi

- Promozione di modelli di rigenerazione urbana sostenibile e di progettazione partecipata;
- Coinvolgimento delle comunità locali nella cura degli spazi verdi, delle aree gioco e degli impianti sportivi di prossimità.

e. Monitoraggio ambientale

- Sperimentazione di strumenti per il **calcolo dell'impronta ambientale** (es. carbon footprint) delle attività associative;
- Adozione graduale di un sistema interno di **indicatori ambientali** su energia, rifiuti, mobilità, materiali, uso dell'acqua.

3. Strumenti operativi

Per attuare efficacemente questi obiettivi, ENDAS prevede l'adozione dei seguenti strumenti:

- **Carta Verde dello Sport di Base**, documento guida redatto da ENDAS, OPES e ACSI in collaborazione con MASE e CONI, che fissa principi e standard ambientali per lo sport sociale;
- **Linee Guida per Eventi Sostenibili**, da applicare in modo progressivo a tutte le manifestazioni organizzate a livello nazionale e territoriale;
- **Protocollo organizzativo per sedi ecologiche**, con check-list ambientali per la gestione quotidiana degli spazi;
- **Programmi di formazione e aggiornamento** per i dirigenti su temi legati alla transizione ecologica;
- **Sistema di monitoraggio e valutazione** con indicatori ambientali e piani di miglioramento.

4. Integrazione con gli altri pilastri

Il pilastro ambientale si integra con gli altri due assi della strategia:

- Con il **pilastro sociale**, attraverso l'educazione alla cittadinanza ecologica, l'accesso equo agli spazi verdi, l'inclusione ambientale delle fasce vulnerabili (es. orti sociali, progetti per giovani NEET in ambito ambientale);
- Con il **pilastro di governance**, grazie all'introduzione di procedure interne di gestione ambientale, alla definizione di ruoli e responsabilità, e alla trasparenza nella rendicontazione ambientale.

5. Monitoraggio e miglioramento continuo

Il Comitato per la Sostenibilità sarà incaricato di definire annualmente un piano operativo sul pilastro ambientale, con obiettivi misurabili, azioni prioritarie e indicatori di impatto. I risultati saranno inclusi nel Bilancio Sociale e in una sezione dedicata alla **rendicontazione ambientale**.

Le associazioni territoriali saranno accompagnate in questo percorso attraverso:

- supporto tecnico da parte di esperti ambientali;
- diffusione di strumenti semplici e accessibili;
- scambi di buone pratiche tra territori.

Obiettivo Ambientale: Carbon Footprint

La carbon footprint rappresenta uno degli indicatori ambientali più rilevanti per la misurazione dell'impatto climatico delle attività umane. Nel contesto della Strategia di Sostenibilità, ENDAS assume il contenimento e la progressiva riduzione della propria impronta di carbonio come obiettivo prioritario e trasversale, in linea con i target dell'**SDG 13 – Azione per il clima** e con il principio di responsabilità ecologica.

1. Definizione e rilevanza strategica

Per carbon footprint si intende il totale delle emissioni di gas a effetto serra (GHG – Greenhouse Gases), espresse in tonnellate di CO₂ equivalente, generate direttamente o indirettamente dalle attività di un'organizzazione, un evento, un prodotto o un servizio. La riduzione di tali emissioni rappresenta una leva fondamentale per contenere il riscaldamento globale, promuovere la giustizia climatica e rafforzare la sostenibilità complessiva delle organizzazioni.

Per ENDAS, che promuove migliaia di attività culturali, formative, associative e sportive, la carbon footprint è influenzata principalmente da:

- consumo energetico delle sedi operative e impianti sportivi;
- trasporti utilizzati per eventi e spostamenti;
- materiali acquistati e usati negli eventi (es. gadget, allestimenti, stampa);
- uso di plastica e generazione di rifiuti;
- mobilità dei partecipanti (mezzi privati, viaggi lunghi, ecc.).

2. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Calcolare la carbon footprint delle attività centrali e campione delle affiliate, secondo standard riconosciuti (es. GHG Protocol, ISO 14064);
- Monitorare nel tempo le emissioni e identificare le fonti principali;
- Ridurre progressivamente le emissioni dirette e indirette (Scope 1, 2 e parte dello Scope 3);
- Promuovere la **neutralità climatica degli eventi** attraverso compensazione volontaria certificata (es. crediti di carbonio, progetti forestali);
- Sensibilizzare la base associativa sull'importanza di azioni low carbon.

3. Azioni concrete

Per perseguire tali obiettivi, la Strategia prevede:

a. Audit e calcolo

- Avvio di una prima mappatura pilota delle emissioni di CO₂ generate dagli eventi nazionali ENDAS e dalle sedi operative;
- Attivazione di strumenti semplificati per il calcolo della carbon footprint per eventi locali (es. calcolatori Excel/online).

b. Riduzione delle emissioni

- Promozione della mobilità sostenibile (treno, car pooling, mezzi pubblici) per staff e partecipanti;
- Sostituzione progressiva di materiali usa e getta con materiali riutilizzabili, compostabili o riciclati;
- Efficientamento energetico degli spazi (lampade LED, spegnimento dispositivi, domotica di base);
- Digitalizzazione dei materiali cartacei (programmi, locandine, iscrizioni).

c. Compensazione volontaria

- Collaborazioni con enti certificati per progetti di riforestazione e compensazione;
- Adesione volontaria a campagne internazionali per eventi “carbon neutral”;
- Inserimento della compensazione nel budget di eventi rilevanti.

d. Comunicazione e coinvolgimento

- Inserimento della carbon footprint tra gli indicatori del Bilancio Sociale ENDAS;
- Informazione trasparente sui risultati e sulle azioni adottate (ex: “Questo evento ha evitato X kg di CO₂”);
- Coinvolgimento delle affiliate con linee guida semplici e buone pratiche.

4. Monitoraggio e indicatori

ENDAS adotterà un sistema di **indicatori ambientali** relativi alla carbon footprint, tra cui:

- CO₂ equivalente per evento;
- CO₂ equivalente per partecipante;
- tasso di eventi con report di calcolo emissioni;
- percentuale di eventi con misure di compensazione attiva.

Tali dati saranno rilevati a campione e progressivamente estesi, con il supporto del Comitato per la Sostenibilità e della rete dei referenti ambientali territoriali.

Obiettivo Ambientale: Efficienza Energetica

L'efficienza energetica rappresenta un elemento centrale nelle strategie di sostenibilità ambientale, in quanto consente di ridurre i consumi, le emissioni climalteranti e i costi operativi, generando benefici ambientali, economici e sociali. Per ENDAS, migliorare l'efficienza energetica nei propri spazi, eventi e processi significa contribuire concretamente agli obiettivi dell'**SDG 7 – Energia pulita e accessibile** e dell'**SDG 13 – Azione per il clima**, favorendo comportamenti consapevoli e scelte organizzative virtuose.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Promuovere la **riduzione sistematica dei consumi energetici** nelle sedi centrali e territoriali;
- Migliorare la **gestione energetica di eventi, manifestazioni e impianti**;
- Diffondere la cultura dell'efficienza tra dirigenti, volontari e stakeholder;
- Favorire l'accesso alle agevolazioni fiscali e ai bandi pubblici per la riqualificazione energetica;
- Contribuire alla transizione verso fonti energetiche rinnovabili nei contesti associativi.

2. Azioni concrete

Per perseguire questi obiettivi, la Strategia prevede:

a. Audit energetico e monitoraggio dei consumi

- Mappatura delle sedi ENDAS con raccolta dei dati sui consumi (elettricità, riscaldamento, climatizzazione);
- Supporto alle associazioni affiliate per la valutazione del proprio profilo energetico;
- Installazione (ove possibile) di contatori smart e sistemi di monitoraggio continuo dei consumi.

b. Interventi di efficientamento

- Sostituzione progressiva dell'illuminazione tradizionale con tecnologie LED;
- Installazione di sensori di movimento e timer per ridurre sprechi;
- Coibentazione degli spazi, manutenzione programmata degli impianti e razionalizzazione delle superfici utilizzate;
- Predisposizione di bandi interni per supportare microinterventi di efficienza (es. tende termoriflettenti, termostati intelligenti, pannelli riflettenti).

c. Educazione e comportamenti responsabili

- Campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori: "Spegni la luce", "Usa solo quando serve", "Controlla la temperatura";
- Formazione pratica su risparmio energetico e abitudini sostenibili;
- Inserimento di indicazioni specifiche nei regolamenti di sede e negli accordi con i gestori di impianti.

d. Eventi energeticamente consapevoli

- Preferenza per sedi e location con prestazioni energetiche elevate;

- Riduzione dell'uso di apparecchiature ad alto assorbimento (audio/luci) e loro uso razionalizzato;
- Predisposizione di “schede tecniche” energetiche per gli eventi (consumo stimato, buone pratiche, eventuale compensazione).

e. Fonti rinnovabili

- Sostegno alle realtà affiliate che vogliono installare pannelli solari o acquistare energia da fornitori certificati verdi;
- Promozione dell'adesione a comunità energetiche rinnovabili (CER);
- Valutazione di progetti pilota di autoconsumo e condivisione energetica per impianti sportivi di proprietà/gestione ENDAS.

3. Strumenti e governance

ENDAS prevede di accompagnare queste azioni con:

- La **redazione di linee guida interne per l'efficienza energetica** delle sedi e degli eventi;
- La creazione di una sezione dedicata all'efficienza nel portale nazionale;
- La costituzione di un elenco tecnico di fornitori “green” accreditati;
- La raccolta di casi studio territoriali da utilizzare come buone pratiche replicabili.

4. Indicatori e monitoraggio

Tra gli indicatori principali:

- consumo energetico annuale per metro quadro (kWh/m²);
- numero di sedi con interventi di efficientamento realizzati;
- percentuale di eventi svolti in sedi con certificazioni energetiche elevate;
- riduzione percentuale dei consumi nelle sedi monitorate.

I dati raccolti saranno oggetto di una valutazione annuale da parte del Comitato per la Sostenibilità e confluiranno nel Bilancio Sociale.

Obiettivo Ambientale: Gestione dei Rifiuti

La gestione responsabile dei rifiuti rappresenta una priorità ambientale e culturale per ENDAS, in coerenza con il principio europeo di economia circolare, con l'**SDG 12 – Consumo e produzione responsabili** e con il principio “chi inquina paga” sancito dalla normativa ambientale nazionale. L'obiettivo è minimizzare la produzione di rifiuti, ottimizzare la raccolta differenziata e promuovere il riuso e il riciclo in tutti i contesti associativi.

1. Obiettivi specifici

ENDAS intende:

- Ridurre la produzione complessiva di rifiuti nelle sedi, negli eventi e nelle attività ricreative e sportive;
- Eliminare progressivamente l'uso di materiali monouso in plastica, in particolare durante eventi e manifestazioni pubbliche;
- Migliorare la qualità e l'efficacia della raccolta differenziata;
- Promuovere la cultura del riutilizzo, della riparazione e della corretta gestione dei rifiuti speciali;
- Collaborare con le amministrazioni locali e le aziende di gestione ambientale per facilitare il corretto smaltimento.

2. Azioni concrete

a. Riduzione alla fonte

- Introduzione di regole interne per evitare materiali usa e getta;
- Preferenza per oggetti riutilizzabili: borracce, stoviglie lavabili, gadget sostenibili;
- Digitalizzazione di tutti i materiali informativi e promozionali (inviti, programmi, cartellonistica).

b. Eventi “Zero Waste”

- Linee guida ENDAS per eventi a rifiuti minimi;
- Presenza obbligatoria di isole ecologiche ben segnalate con raccolta differenziata a 3-5 frazioni;
- Formazione del personale volontario per gestire i punti di raccolta;
- Comunicazione preventiva ai partecipanti sulle modalità di conferimento.

c. Collaborazione con operatori ambientali

- Accordi con municipalizzate per il supporto logistico e tecnico durante eventi ad alto afflusso;
- Richiesta di cassonetti specifici (es. per carta, vetro, organico) e smaltimento a fine evento;
- Coinvolgimento di cooperative sociali per il recupero e il riciclo dei materiali residui.

d. Sensibilizzazione e formazione

- Campagne visive nei centri associativi: “Ogni rifiuto ha il suo posto”, “Ricicla con responsabilità”;
- Laboratori didattici per bambini e ragazzi sul ciclo dei rifiuti e il recupero creativo;
- Iniziative locali di pulizia ambientale e raccolta rifiuti (clean-up days).

3. Strumenti operativi

- Schede operative per la gestione dei rifiuti in eventi ed attività;
- Manuale “Eventi Sostenibili” con focus rifiuti;
- Kit comunicativo pronto all’uso (etichette, infografiche, messaggi per i partecipanti);
- Questionario post-evento per valutare la gestione dei rifiuti e raccogliere feedback.

4. Indicatori di impatto e monitoraggio

- Volume complessivo dei rifiuti prodotti per evento (kg/partecipante);
- Percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato;
- Percentuale di eventi con eliminazione completa di plastica monouso;
- Numero di eventi con piani formalizzati di gestione dei rifiuti;
- Presenza di materiali promozionali riutilizzabili o digitali.

Obiettivo Ambientale: Conservazione delle Risorse Idriche

La risorsa idrica è un bene comune essenziale, sempre più vulnerabile a causa degli effetti dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento e dell'uso inefficiente. La **conservazione dell'acqua** è pertanto un pilastro irrinunciabile della sostenibilità ambientale. ENDAS riconosce il valore strategico dell'acqua e si impegna a integrarne la tutela nei propri processi organizzativi e nelle attività quotidiane, in linea con gli obiettivi dell'**SDG 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari** e dell'**SDG 12 – Consumo responsabile**.

1. Obiettivi specifici

ENDAS intende:

- Ridurre i consumi idrici nelle sedi, negli eventi e negli impianti affiliati;
- Sensibilizzare volontari, operatori e cittadini all'uso consapevole dell'acqua;
- Promuovere soluzioni tecniche per il risparmio e il riutilizzo idrico;
- Integrare criteri di gestione idrica sostenibile nella progettazione degli eventi e dei servizi associativi.

2. Azioni concrete

a. Riduzione dei consumi idrici

- Installazione di dispositivi idrosaving (frangigetto, limitatori di flusso, cassette a doppio scarico) nelle sedi operative;
- Ispezioni periodiche per rilevare perdite e ottimizzare impianti obsoleti;
- Promozione del riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili (es. irrigazione di spazi verdi comuni, pulizia cortili).

b. Eventi e sedi idricamente responsabili

- Predisposizione di linee guida per la gestione sostenibile dell'acqua durante eventi pubblici (es. utilizzo di fontane pubbliche, dispenser igienici a basso consumo, igiene controllata senza sprechi);
- Mappatura delle sedi e degli impianti con elevati consumi e priorità di intervento;
- Inserimento di criteri idrici nelle convenzioni con gestori di strutture sportive.

c. Sensibilizzazione e comunicazione

- Campagne di informazione: "L'acqua è vita. Non sprecarla.", "Usala con testa";
- Educazione ambientale nelle scuole e nei centri giovanili ENDAS, anche attraverso laboratori pratici (es. ciclo dell'acqua, buone pratiche domestiche);
- Coinvolgimento attivo di volontari in giornate simboliche (es. Giornata Mondiale dell'Acqua, 22 marzo).

d. Attività associative a impatto idrico ridotto

- Preferenza per attività all'aperto che non richiedano uso intensivo d'acqua;
- Promozione di sport non idro-esigenti (es. camminata, corsa, giochi popolari) come alternativa sostenibile;
- Revisione delle abitudini nella gestione degli spogliatoi e dei servizi igienici in impianti sportivi.

3. Strumenti e supporto

- Redazione di una **scheda tecnica per la gestione dell'acqua** nelle sedi;
- Inserimento del tema idrico nel **manuale degli eventi sostenibili**;
- Sviluppo di strumenti di autovalutazione per le realtà affiliate (checklist idrica);
- Collaborazione con enti locali per accesso a incentivi, bonus e fondi per la riqualificazione idrica.

4. Indicatori e monitoraggio

- Volume medio di acqua consumata per sede (m³/anno);
- Numero di interventi realizzati per ridurre i consumi;
- Percentuale di eventi con piano di gestione idrica adottato;
- Numero di dispositivi idrosaving installati;
- Presenza di percorsi formativi e laboratori sull'acqua.

Pilastri della Sostenibilità Sociale

La sostenibilità sociale rappresenta uno dei cardini dell'identità e della missione storica di ENDAS. Agire per la sostenibilità sociale significa promuovere **inclusione, coesione, diritti, salute, partecipazione e pari opportunità**, rendendo i territori luoghi vivibili, equi e comunitari. ENDAS, in quanto Ente del Terzo Settore e di Promozione Sociale e Sportiva, assume questo pilastro come elemento centrale della propria strategia, in allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 3, 4, 5, 10, 11, 16) e con i principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza e libertà associativa.

1. Obiettivi del pilastro sociale

Gli obiettivi generali del pilastro sociale sono:

- Favorire l'accesso inclusivo e non discriminatorio alle attività culturali, sportive, educative e ricreative;
- Promuovere la salute fisica, mentale e relazionale attraverso l'attività motoria, l'educazione e la partecipazione civica;
- Contrastare ogni forma di marginalità, vulnerabilità e discriminazione;
- Sostenere la parità di genere, il rispetto delle differenze e il protagonismo dei giovani;
- Rafforzare la cittadinanza attiva e la partecipazione dei territori.

2. Aree d'intervento strategiche

a. Inclusione sociale e contrasto alle disuguaglianze

- Attività gratuite o a basso costo per minori, persone con disabilità, anziani, migranti, persone in condizione di povertà educativa o economica;
- Sport adattato, laboratori interculturali, progetti per l'inserimento sociale;
- Collaborazioni con servizi sociali, scuole, enti pubblici, case-famiglia, centri di accoglienza.

b. Salute e benessere comunitario

- Promozione dello sport per tutti come strumento di prevenzione e salute pubblica (in linea con SDG 3);
- Attività motorie per over 65, ginnastica dolce, camminate, yoga sociale;
- Progetti di "educazione al benessere" (alimentazione sana, movimento, gestione dello stress).

c. Uguaglianza di genere e contrasto alla violenza

- Spazi di sport e cultura pensati per donne e ragazze;
- Progetti contro stereotipi di genere, empowerment femminile, autodifesa;
- Collaborazioni con centri antiviolenza, case rifugio, associazioni di donne.

d. Educazione, formazione e protagonismo giovanile

- Attività extrascolastiche, doposcuola, animazione educativa e sportiva;
- Percorsi formativi per giovani volontari, operatori e animatori;
- Coinvolgimento dei giovani nella co-progettazione di attività, anche attraverso processi di partecipazione attiva e democratica.

e. Comunità solidali e rigenerazione dei territori

- Progetti di cittadinanza attiva, educazione civica, cura dei beni comuni;

- Iniziative intergenerazionali e interetniche per rafforzare il tessuto sociale;
- Rigenerazione di spazi pubblici, piazze, cortili e impianti sportivi attraverso l'azione collettiva.

3. Strumenti e dispositivi attuativi

Per tradurre questi obiettivi in pratica, ENDAS utilizzerà e/o aggiornerà:

- **Codice Etico e Carta dei Diritti Sociali ENDAS;**
- Linee guida per l'accessibilità e l'inclusione nei progetti;
- Formazione obbligatoria per dirigenti e operatori sui temi dell'equità, dell'intercultura e dell'etica relazionale;
- Piattaforma per la raccolta e la valutazione dell'impatto sociale delle attività (indicatori e strumenti partecipativi);
- Piani locali di partecipazione, con tavoli territoriali e processi deliberativi dal basso.

4. Indicatori e monitoraggio

- Percentuale di utenti appartenenti a gruppi vulnerabili coinvolti;
- Numero di attività gratuite o con tariffazione sociale;
- Numero di attività con focus su salute, benessere e prevenzione;
- Numero di iniziative dedicate a donne e ragazze;
- Livello di soddisfazione percepita e impatto percepito dai beneficiari.

Obiettivo Sociale: Inclusione

L'inclusione sociale è un principio fondante di ENDAS e rappresenta una leva strategica per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare l'**SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze**, l'**SDG 4 – Istruzione di qualità**, l'**SDG 11 – Città e comunità sostenibili** e l'**SDG 16 – Istituzioni solide**. Per ENDAS, promuovere l'inclusione significa garantire a tutte le persone pari dignità, pari opportunità di accesso e pari condizioni di partecipazione alla vita sociale, culturale e sportiva.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Rendere accessibili le attività associative a persone con disabilità, migranti, minori in difficoltà, anziani, persone LGBTQIA+, NEET e altri gruppi vulnerabili;
- Contrastare attivamente ogni forma di esclusione, discriminazione, marginalità e razzismo;
- Promuovere modelli organizzativi, comunicativi e relazionali che facilitino la partecipazione di tutti, nessuno escluso;
- Accompagnare i territori nella progettazione inclusiva di spazi, servizi e attività.

2. Ambiti d'azione

a. Sport inclusivo

- Attività sportive adattate per persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive;
- Iniziative multisport rivolte a minori con background migratorio e situazioni socio-economiche fragili;
- Formazione dei tecnici sportivi su disabilità, accessibilità, linguaggio inclusivo e co-educazione.

b. Cultura e partecipazione

- Laboratori interculturali, musicali e artistici accessibili a tutti;
- Programmi intergenerazionali e interetnici per valorizzare differenze e creare relazioni solidali;
- Coinvolgimento delle famiglie e delle comunità nei processi decisionali e progettuali.

c. Accessibilità e barriere

- Rimozione delle barriere fisiche, comunicative, digitali e culturali nelle sedi, negli eventi e nei materiali promozionali;
- Utilizzo del linguaggio facile da leggere, sottotitoli nei video, traduzioni multilingua, strumenti compensativi per la partecipazione;
- Revisione degli spazi in chiave di universal design, ove possibile.

d. Progetti mirati

- Percorsi di empowerment per giovani a rischio dispersione scolastica;
- Attività ricreative per anziani soli e persone con disagio psichico;
- Progetti integrati con i servizi sociali territoriali.

3. Strumenti e metodi

- **Linee guida per l'inclusione** nei progetti ENDAS;

- Schede di autovalutazione sull'accessibilità delle attività;
- Formazione continua per operatori e volontari su diversità, equità e inclusione;
- Creazione di una figura territoriale di "referente per l'inclusione";
- Monitoraggio della composizione dei gruppi partecipanti rispetto a variabili di genere, età, provenienza, abilità.

4. Indicatori e monitoraggio

- Percentuale di attività accessibili e inclusive certificate;
- Numero di partecipanti con background vulnerabile coinvolti annualmente;
- Numero di progetti specificamente dedicati a categorie fragili;
- Valutazione qualitativa dell'inclusività percepita da utenti e stakeholder (es. focus group, questionari);
- Tasso di retention nei percorsi inclusivi avviati.

Obiettivo Sociale: Uguaglianza di Genere

L'uguaglianza di genere è un principio trasversale, fondamentale e non negoziabile della Strategia di Sostenibilità ENDAS, che si riconosce pienamente nell'**SDG 5 – Uguaglianza di genere** dell'Agenda 2030. ENDAS considera la parità tra donne e uomini, in tutte le loro diversità e identità, come condizione essenziale per una società equa, democratica, inclusiva e sostenibile.

In quanto Ente del Terzo Settore e di Promozione Sociale, ENDAS si impegna a rimuovere ogni ostacolo strutturale, culturale e organizzativo che limiti la piena partecipazione, espressione e leadership delle donne e delle soggettività femminili in ogni ambito della vita associativa, sportiva, culturale e sociale.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si propone di:

- Garantire pari opportunità di accesso, permanenza e responsabilità nei ruoli associativi, tecnici e decisionali;
- Contrastare ogni forma di discriminazione, sessismo, stereotipo di genere e violenza, anche simbolica;
- Favorire la partecipazione attiva delle donne nelle attività associative e nella co-progettazione delle politiche locali;
- Promuovere una cultura della parità nei linguaggi, nelle pratiche e nelle rappresentazioni interne ed esterne.

2. Ambiti di intervento

a. Accesso e partecipazione paritaria

- Promozione della partecipazione femminile in attività sportive, in particolare in discipline tradizionalmente maschili;
- Progetti rivolti a bambine, ragazze e donne adulte per l'accesso allo sport, alla formazione e alla cultura;
- Rimozione di barriere economiche, culturali o logistiche che limitano la partecipazione femminile.

b. Empowerment e leadership

- Percorsi di formazione per la leadership femminile a livello territoriale e nazionale;
- Valorizzazione del ruolo delle donne dirigenti, tecniche, volontarie e operatrici nell'associazione;
- Monitoraggio dell'equilibrio di genere negli organismi decisionali e nei gruppi di lavoro.

c. Contrasto a stereotipi e discriminazioni

- Utilizzo di linguaggi inclusivi e non sessisti in tutta la comunicazione istituzionale;
- Campagne educative su rispetto, parità, prevenzione della violenza di genere, anche in ambito sportivo;
- Attività di sensibilizzazione con scuole, associazioni femminili, centri antiviolenza e istituzioni.

d. Sicurezza, benessere e cura

- Spazi sicuri per tutte le donne, con attenzione a chi ha vissuto esperienze di violenza, marginalità o vulnerabilità;
- Promozione del benessere psico-fisico attraverso sport, arte e attività relazionali;
- Creazione di momenti di ascolto e confronto tra donne all'interno delle attività associative.

3. Strumenti operativi

- Adozione di un **Piano per la Parità di Genere ENDAS** a livello nazionale e territoriale;
- Nomina di referenti per le politiche di genere in ogni comitato regionale/provinciale;
- Inclusione della prospettiva di genere nei bandi, nei progetti e nei criteri di valutazione;
- Utilizzo sistematico di dati disaggregati per genere nei sistemi di monitoraggio e rendicontazione;
- Promozione di una rete nazionale di **spazi e attività "gender-responsive"**.

4. Indicatori e monitoraggio

- Percentuale di donne nei ruoli di responsabilità (dirigenza, coordinamento, rappresentanza);
- Numero di progetti con focus esplicito su empowerment femminile e pari opportunità;
- Partecipazione femminile a eventi, attività sportive e percorsi formativi;
- Valutazione qualitativa della percezione di equità e sicurezza da parte delle partecipanti;
- Impatto misurabile delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione.

Obiettivo Sociale: Salute e Benessere

La promozione della salute e del benessere psico-fisico è un asse prioritario della Strategia di Sostenibilità ENDAS, coerente con l'**SDG 3 – Salute e benessere per tutti e tutte a tutte le età**. ENDAS interpreta la salute non solo come assenza di malattia, ma come **condizione dinamica di equilibrio tra corpo, mente, relazioni e ambiente**, che richiede prevenzione, accesso equo, educazione e cura del contesto di vita.

In quanto Ente di Promozione Sociale e Sportiva, ENDAS valorizza lo sport, la cultura, la socialità e l'educazione come strumenti fondamentali per migliorare la qualità della vita, rafforzare i legami comunitari e prevenire il disagio sociale, fisico e psicologico.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Promuovere la salute come diritto e bene comune, accessibile a tutti;
- Favorire l'attività fisica regolare, inclusiva e sostenibile come strumento di prevenzione;
- Offrire spazi, programmi e ambienti favorevoli al benessere delle persone e delle comunità;
- Educare a stili di vita sani, equilibrati e consapevoli, con un'attenzione particolare alle fasce più vulnerabili;
- Integrare la promozione della salute nei progetti educativi, culturali e ricreativi.

2. Aree d'intervento

a. Sport per la salute

- Attività motorie per tutte le età: ginnastica dolce, camminata, yoga, sport all'aperto;
- Progetti di sport adattato per persone con disabilità;
- Iniziative di avviamento allo sport per minori e giovani NEET, in contesti a rischio;
- Promozione dello sport come pratica di benessere e non solo di performance.

b. Benessere mentale e relazionale

- Attività sociali e ricreative contro l'isolamento e la solitudine, soprattutto tra anziani e giovani;
- Spazi di ascolto e confronto, gestione delle emozioni, attività espressive e laboratoriali;
- Progetti contro il burnout e lo stress per operatori e volontari.

c. Educazione e prevenzione

- Campagne su corretta alimentazione, movimento quotidiano, prevenzione delle dipendenze;
- Laboratori con scuole e famiglie su salute, affettività e cura di sé;
- Collaborazioni con enti sanitari, ASL, medici dello sport e specialisti della salute pubblica.

d. Salute ambientale e territorio

- Promozione di stili di vita "green" (es. mobilità dolce, consumo consapevole);
- Attività nei parchi, nei centri anziani e nei quartieri per promuovere l'aria aperta e la socialità;
- Educazione ambientale legata alla salute del corpo e dell'ecosistema.

3. Strumenti operativi

- Linee guida ENDAS per la “salute nella comunità”;
- Protocolli di collaborazione con strutture sanitarie locali;
- Schede progettuali dedicate alla promozione del benessere psico-fisico;
- Formazione per operatori su primo soccorso, salute mentale e attività inclusive;
- Modelli di attività replicabili e adattabili ai territori.

4. Indicatori e monitoraggio

- Numero di partecipanti a programmi di sport per la salute;
- Diversificazione delle fasce d’età e delle condizioni fisiche tra gli utenti;
- Tasso di soddisfazione percepita nei progetti sul benessere;
- Numero di attività integrate con servizi sanitari o specialisti;
- Percentuale di progetti con impatto misurabile sulla qualità della vita.

Obiettivo Sociale: Partecipazione Comunitaria

La partecipazione comunitaria è un principio strutturale dell'azione di ENDAS e un motore essenziale per lo sviluppo sostenibile locale, in coerenza con l'**SDG 11 – Città e comunità sostenibili**, l'**SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide** e l'**SDG 17 – Partnership per gli obiettivi**. Partecipare significa sentirsi parte attiva di una collettività, essere ascoltati, influire sulle scelte e contribuire in prima persona alla costruzione del bene comune.

ENDAS promuove la partecipazione come forma di cittadinanza attiva, responsabilizzazione e co-progettazione, capace di generare fiducia, empowerment e legami sociali duraturi nei territori.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si propone di:

- Favorire processi di coinvolgimento attivo di cittadini, famiglie, giovani, anziani e associazioni locali nella vita comunitaria;
- Rafforzare le reti di prossimità e i legami di solidarietà territoriale;
- Sostenere la creazione e la gestione partecipata di spazi pubblici, centri civici, impianti sportivi e iniziative comuni;
- Educare alla partecipazione democratica, alla cura dei beni comuni e alla corresponsabilità.

2. Aree di intervento

a. Co-progettazione e governance partecipativa

- Attivazione di tavoli locali con cittadini, enti pubblici e stakeholder;
- Inclusione delle comunità nei processi decisionali su progetti, eventi e programmazioni;
- Facilitazione di percorsi partecipativi su sport, cultura, ambiente, giovani e spazi urbani.

b. Attivazione di reti di comunità

- Costruzione di alleanze territoriali tra scuole, associazioni, gruppi informali, parrocchie, cooperative e cittadini;
- Riconoscimento del ruolo dei volontari come attori chiave della sostenibilità locale;
- Valorizzazione di pratiche informali e di mutuo aiuto emerse nei quartieri.

c. Rigenerazione e cura condivisa dei beni comuni

- Azioni collettive per riqualificare piazze, parchi, impianti sportivi, centri di aggregazione;
- Patti di collaborazione tra ENDAS, Comuni e cittadini per la gestione partecipata di spazi pubblici;
- Laboratori civici su ambiente urbano, inclusione, mobilità, servizi di prossimità.

d. Educazione alla cittadinanza attiva

- Percorsi educativi e formativi per bambini, adolescenti e giovani su democrazia, legalità, responsabilità;
- Promozione di iniziative locali per il voto consapevole, l'attivismo civico, la parità generazionale;
- Attività intergenerazionali e interculturali per rafforzare coesione, ascolto e confronto.

3. Strumenti e metodi

- Linee guida ENDAS per la partecipazione comunitaria;
- Schede di coinvolgimento stakeholder nei progetti associativi;
- Formazione per operatori e volontari su facilitazione, governance collaborativa, mappatura dei bisogni;
- Toolkit di strumenti partecipativi: mappe di comunità, forum tematici, bilanci partecipati locali.

4. Indicatori e monitoraggio

- Numero di processi partecipativi attivati per territorio o progetto;
- Livello di rappresentatività dei partecipanti coinvolti (età, genere, condizione sociale);
- Percentuale di decisioni progettuali modificate grazie al contributo della comunità;
- Numero di patti, accordi o co-gestioni firmati con enti locali o cittadini;
- Tasso di continuità dei percorsi partecipativi nel tempo.

Pilastri della Governance

Una governance responsabile, trasparente e partecipata rappresenta il presupposto fondamentale per l'attuazione efficace della sostenibilità. Il pilastro della governance, pienamente integrato nella Strategia ENDAS, è orientato a garantire coerenza, legittimità e impatto duraturo alle politiche ambientali e sociali dell'organizzazione. Esso si fonda su **principi di etica pubblica, legalità, accountability e miglioramento continuo**, in linea con gli standard ESG (Environmental, Social, Governance) e l'**SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide**.

ENDAS, in qualità di Ente del Terzo Settore e rete associativa nazionale, riconosce nella governance un **fattore abilitante** della sostenibilità e si impegna a rafforzare la trasparenza decisionale, il controllo dei processi e la partecipazione interna.

1. Obiettivi del pilastro di governance

- Rafforzare la coerenza tra missione, struttura organizzativa e azioni operative;
- Migliorare la trasparenza, la tracciabilità e la comunicazione delle decisioni e dei risultati;
- Promuovere la partecipazione attiva degli stakeholder interni ed esterni nei processi decisionali;
- Integrare criteri ESG nelle scelte strategiche e operative;
- Garantire legalità, etica e conformità normativa in tutte le attività associative.

2. Aree strategiche di intervento

a. Assetto organizzativo e accountability

- Razionalizzazione e formalizzazione delle responsabilità tra livelli nazionale, regionale e locale;
- Adozione di regolamenti interni aggiornati e coerenti con il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017);
- Potenziamento degli strumenti di accountability interna ed esterna (bilancio sociale, rendicontazione di missione, indicatori di impatto).

b. Etica e legalità

- Adozione e aggiornamento del **Codice Etico** e del **Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/2001**;
- Formazione obbligatoria su etica, trasparenza e anticorruzione per dirigenti e collaboratori;
- Attivazione di un canale sicuro per segnalazioni interne (whistleblowing) e monitoraggio dei rischi.

c. Partecipazione e stakeholder engagement

- Inclusione di rappresentanti delle comunità locali, degli utenti e dei volontari nei processi consultivi e decisionali;
- Attivazione di tavoli tematici, forum territoriali, consultazioni e questionari per raccogliere contributi e migliorare le policy;
- Promozione di spazi permanenti di confronto e corresponsabilità con partner pubblici e privati.

d. Innovazione gestionale

- Digitalizzazione dei processi interni e miglioramento della qualità gestionale;
- Adozione di strumenti di gestione della qualità e valutazione dell'efficacia organizzativa;
- Sperimentazione di piattaforme collaborative per il lavoro interno e la condivisione delle informazioni tra i livelli dell'associazione.

3. Strumenti e azioni operative

- **Carta della Governance Sostenibile di ENDAS**, che fissa i principi e gli impegni dell'Ente;
- Adozione di un **Piano Triennale per la Sostenibilità Organizzativa**;
- Strumenti per la valutazione dei dirigenti e delle strutture periferiche su base trasparente;
- Linee guida per la gestione etica dei fondi e dei processi di procurement;
- Dashboard interna per il monitoraggio dei KPI organizzativi e ESG.

4. Indicatori di monitoraggio

- Percentuale di sedi affiliate dotate di strumenti di gestione aggiornati (statuto, regolamenti, modelli organizzativi);
- Numero di percorsi partecipativi interni ed esterni attivati annualmente;
- Numero di segnalazioni gestite e risolte attraverso il sistema di whistleblowing;
- Livello di soddisfazione degli stakeholder rispetto alla trasparenza e alla qualità della governance;
- Adozione e aggiornamento periodico del Codice Etico e dei documenti strategici.

Governance Etica

La Governance Etica è il fondamento su cui ENDAS costruisce la propria legittimità, credibilità e coerenza tra missione e azione. In linea con l'**SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide** e con i principi ESG (Environmental, Social, Governance), ENDAS riconosce che l'etica non è solo un requisito normativo, ma una **scelta strategica di responsabilità**, trasparenza e rispetto nei confronti di soci, collaboratori, cittadini, istituzioni e partner.

La Governance Etica si traduce in un sistema coerente di **valori, regole, pratiche e strumenti** per garantire legalità, correttezza, equità e trasparenza in ogni livello organizzativo.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Prevenire comportamenti contrari ai principi di legalità, integrità, trasparenza e buona amministrazione;
- Rafforzare la cultura etica all'interno della rete nazionale e territoriale;
- Garantire la piena conformità normativa, anche attraverso strumenti organizzativi e di controllo;
- Promuovere la fiducia e la partecipazione attraverso una gestione chiara, equa e responsabile.

2. Principi guida

La governance etica di ENDAS si ispira a:

- **Legalità**, intesa come piena adesione alla normativa vigente e alle disposizioni statutarie;
- **Integrità**, come coerenza tra dichiarazioni e comportamenti;
- **Equità**, nel trattamento dei collaboratori, dei beneficiari e dei partner;
- **Responsabilità**, nel prendere decisioni e valutarne gli impatti;
- **Trasparenza**, come accessibilità e chiarezza nella comunicazione delle scelte e dei risultati;
- **Prevenzione del rischio**, attraverso presidi di controllo e procedure anticorruzione.

3. Strumenti e pratiche

Per rendere operativa la governance etica, ENDAS ha adottato o adotterà:

- **Codice Etico Nazionale**, vincolante per tutti i livelli organizzativi e aggiornato periodicamente;
- **Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001**, con organismi di vigilanza e mappatura dei rischi;
- **Procedure trasparenti di selezione, nomina e rendicontazione** delle figure dirigenziali;
- **Sistema di whistleblowing**, con canali sicuri e riservati per segnalazioni interne;
- **Formazione etica obbligatoria** per dirigenti, operatori e volontari;
- **Registro dei conflitti di interesse**, aggiornato e consultabile.

4. Prevenzione, controllo e miglioramento

ENDAS prevede un sistema articolato di presidi di legalità:

- Comitato Etico nazionale con funzione consultiva e di impulso;

- Controlli interni periodici sul rispetto dei principi e dei documenti etici;
- Audit specifici sulla trasparenza delle procedure (es. gare, affidamenti, rendicontazioni);
- Integrazione degli indicatori etici nei sistemi di monitoraggio e valutazione delle sedi territoriali;
- Revisione biennale delle policy etiche su base partecipata.

5. Indicatori di valutazione

- Percentuale di sedi dotate di Codice Etico adottato e applicato;
- Numero di casi gestiti tramite il canale whistleblowing;
- Tasso di partecipazione alla formazione etica;
- Presenza di audit etici con esiti positivi;
- Feedback raccolti da stakeholder su integrità percepita e fiducia nella governance.

Protezione dei Dati

La protezione dei dati personali costituisce un pilastro fondamentale della sostenibilità nella dimensione della **governance responsabile e della tutela dei diritti fondamentali**. ENDAS, in linea con il **Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR** e con il **D.Lgs. 101/2018**, riconosce il valore strategico della **riservatezza, sicurezza e integrità dei dati**, in particolare in un'organizzazione che lavora quotidianamente con persone vulnerabili, minori, famiglie, volontari, collaboratori e partner istituzionali.

L'obiettivo è garantire che il trattamento dei dati sia sempre conforme ai principi di **liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e responsabilizzazione**, come stabilito dall'art. 5 del GDPR.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Proteggere i dati personali raccolti e trattati in ogni attività associativa, sportiva, formativa, culturale o istituzionale;
- Rafforzare la consapevolezza e le competenze degli operatori sul trattamento corretto dei dati;
- Integrare la tutela della privacy nei sistemi di gestione organizzativa e tecnologica;
- Adottare procedure trasparenti, sicure e documentabili in materia di protezione dei dati.

2. Aree d'intervento

a. Gestione organizzativa della privacy

- Nomina formale di un **Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)**;
- Mappatura completa dei trattamenti effettuati da tutte le sedi centrali e periferiche;
- Tenuta e aggiornamento del **Registro dei Trattamenti** per finalità, base giuridica, misure tecniche e organizzative;
- Adozione di **informative chiare, complete e accessibili** rivolte a tutti gli interessati.

b. Formazione e cultura della protezione

- Corsi obbligatori per dirigenti, operatori, responsabili di progetto e volontari sul GDPR e sulle policy interne;
- Produzione di linee guida pratiche, schede operative e FAQ per un uso corretto di dati, foto, video, documenti;
- Inserimento della protezione dei dati nella formazione continua in materia di sostenibilità.

c. Sicurezza informatica e protezione tecnologica

- Adozione di sistemi di protezione dei dati digitali: backup, antivirus, crittografia, accessi controllati;
- Utilizzo di piattaforme sicure per l'archiviazione e la gestione documentale;
- Limitazione e tracciabilità degli accessi ai dati sensibili, in particolare quelli relativi a minori e soggetti fragili.

d. Trattamento etico dei dati

- Esclusione di ogni uso improprio, discriminatorio o commerciale dei dati raccolti;
- Valutazioni di impatto (DPIA) per trattamenti ad alto rischio, specie nei progetti cofinanziati;
- Previsione di **procedure per la gestione delle richieste di accesso, rettifica e cancellazione dei dati** da parte degli interessati.

3. Strumenti e governance

- **Policy ENDAS sulla Protezione dei Dati**, da adottare a livello nazionale e territoriale;
- Codice di condotta interno in materia di privacy e uso etico delle informazioni;
- Sistema di monitoraggio annuale sul rispetto del GDPR e sulla gestione delle richieste da parte degli interessati;
- Audit periodici sulla sicurezza dei sistemi e la correttezza delle pratiche.

4. Indicatori di monitoraggio

- Numero di trattamenti mappati e registrati;
- Percentuale di personale formato sul GDPR;
- Numero di richieste pervenute da parte degli interessati e tempo medio di risposta;
- Esiti degli audit interni sulla protezione dei dati;
- Presenza del DPO e funzionamento del sistema di controllo.

Trasparenza Finanziaria

La trasparenza finanziaria è un presupposto imprescindibile di una governance sostenibile, responsabile e orientata all'etica pubblica. In linea con l'**SDG 16 – Istituzioni solide, giustizia e trasparenza**, ENDAS assume la trasparenza economico-finanziaria come garanzia di legittimità, correttezza e fiducia nei confronti di associati, beneficiari, enti pubblici, partner e cittadini.

In qualità di Ente del Terzo Settore (ETS), ENDAS è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dal **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)** e da successive disposizioni attuative, tra cui la redazione del bilancio, la pubblicazione dei contributi pubblici e la rendicontazione sociale.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Rafforzare la tracciabilità e la chiarezza nella gestione dei fondi pubblici e privati;
- Garantire una comunicazione chiara, accessibile e tempestiva sull'utilizzo delle risorse;
- Valorizzare la rendicontazione come strumento di misurazione dell'impatto, oltre che di controllo formale;
- Prevenire ogni possibile rischio di conflitto di interesse, spreco o uso improprio delle risorse.

2. Ambiti di intervento

a. Bilancio e rendicontazione economica

- Redazione del bilancio annuale secondo i modelli ministeriali per gli ETS;
- Pubblicazione obbligatoria sul sito web nazionale e sui siti territoriali;
- Rafforzamento delle competenze contabili e gestionali dei dirigenti locali;
- Uniformazione delle pratiche di bilancio tra livelli (centrale, regionale, locale).

b. Rendicontazione sociale

- Redazione e pubblicazione del **Bilancio Sociale** annuale, con focus sugli impatti generati e sugli obiettivi SDGs perseguiti;
- Attivazione di processi partecipativi nella fase di redazione (raccolta dati, stakeholder engagement);
- Inserimento di sezioni dedicate a equità, inclusione, ambiente, governance, indicatori di efficacia.

c. Tracciabilità e controllo

- Obbligo di utilizzo di sistemi bancari tracciabili per tutte le operazioni economiche;
- Monitoraggio interno sull'uso delle risorse nei progetti finanziati;
- Sistemi di **audit interno ed esterno**, con report periodici al Consiglio Nazionale.

d. Contributi pubblici e fondi ricevuti

- Pubblicazione annuale dei contributi pubblici ricevuti (come da L.124/2017, art. 1, commi 125-129);
- Inserimento delle informazioni nella piattaforma nazionale del Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS);
- Informazione diretta ai beneficiari su origine, destinazione e finalità dei fondi utilizzati.

3. Strumenti e azioni operative

- Manuale interno di **Gestione e Rendicontazione Finanziaria** per le sedi;
- Schede tipo per la redazione di progetti, preventivi, consuntivi e report;
- Piattaforma digitale di raccolta e pubblicazione dei dati economici;
- Formazione continua per i responsabili amministrativi e i volontari coinvolti nei processi di spesa.

4. Indicatori di monitoraggio

- Percentuale di pubblicazione dei bilanci nei tempi previsti;
- Numero di sedi in regola con gli obblighi di trasparenza previsti dal Codice del Terzo Settore;
- Livello di soddisfazione degli stakeholder sulla chiarezza e fruibilità delle informazioni economiche;
- Tasso di audit positivi e conformità rispetto ai controlli esterni;
- Numero di sessioni formative attivate su temi di trasparenza e rendicontazione.

Gestione dei Rischi

La gestione dei rischi rappresenta un elemento chiave della governance sostenibile, volto a garantire la continuità operativa, la sicurezza degli stakeholder, la reputazione dell'ente e la solidità dei processi decisionali. In coerenza con gli standard internazionali di sostenibilità e con gli obiettivi dell'**SDG 16 – Istituzioni solide e responsabili**, ENDAS adotta un approccio sistemico alla prevenzione, identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi.

La gestione del rischio è concepita non come mera funzione difensiva, ma come **strumento strategico di resilienza e miglioramento**, capace di rafforzare la capacità dell'Ente di rispondere in modo efficace a incertezze, vulnerabilità e cambiamenti.

1. Obiettivi specifici

ENDAS si impegna a:

- Identificare e classificare i principali rischi legati alle attività istituzionali, associative e progettuali;
- Implementare un sistema integrato di prevenzione, controllo e risposta ai rischi;
- Promuovere la cultura della gestione del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Integrare il risk management nei processi decisionali, nella pianificazione strategica e nella valutazione d'impatto.

2. Tipologie di rischio monitorate

- **Rischi legali e normativi** (es. inadempienze, mancata conformità a leggi e regolamenti);
- **Rischi finanziari** (es. irregolarità nella gestione di fondi, sostenibilità economica, frodi);
- **Rischi operativi** (es. interruzione di servizi, errori gestionali, inefficienze procedurali);
- **Rischi reputazionali** (es. comunicazione inadeguata, controversie pubbliche, danni d'immagine);
- **Rischi etici e organizzativi** (es. conflitti d'interesse, governance inadeguata, segnalazioni interne);
- **Rischi ambientali e climatici** (es. eventi estremi che impattano su eventi e strutture);
- **Rischi informatici e di cybersecurity** (es. attacchi, perdita di dati, violazioni del GDPR).

3. Strumenti e azioni operative

- Mappatura periodica dei rischi associativi tramite schede e griglie di valutazione;
- Redazione e aggiornamento di un **Piano di Gestione dei Rischi**, articolato per livello di probabilità e impatto;
- Designazione di referenti territoriali con funzioni di controllo e prevenzione;
- Integrazione delle valutazioni di rischio nei processi di approvazione progetti e nella programmazione annuale;
- Collaborazione con consulenti legali, assicurativi e informatici per i rischi specialistici;
- Adozione di **coperture assicurative specifiche** (RC, tutela legale, danni a terzi, cyber-risk, eventi meteo).

4. Formazione e cultura della prevenzione

- Programmi formativi per dirigenti, operatori e volontari sulla gestione del rischio;

- Simulazioni, esercitazioni e scenari di emergenza applicati a eventi, centri sportivi e sedi;
- Manuali pratici su gestione del rischio associativo, sicurezza e tutela dei dati;
- Integrazione della cultura del rischio nei percorsi di educazione civica e sostenibilità.

5. Indicatori e monitoraggio

- Numero di rischi identificati, mappati e classificati per categoria;
- Frequenza delle revisioni del piano di rischio;
- Percentuale di sedi dotate di misure di prevenzione documentate;
- Numero di incidenti, contenziosi o criticità gestiti in modo strutturato;
- Valutazione periodica della capacità organizzativa di gestione e risposta al rischio (audit interni).

Sintesi degli Obiettivi e Risultati Attesi

La Strategia di Sostenibilità di ENDAS, articolata sui tre pilastri fondamentali – ambientale, sociale e di governance – definisce un percorso chiaro e progressivo per integrare i principi dello sviluppo sostenibile in tutte le attività dell'organizzazione. Gli obiettivi strategici, declinati in azioni concrete e misurabili, rappresentano un impegno operativo per trasformare i valori associativi in risultati tangibili nei territori.

Di seguito si riportano, in forma sintetica, gli obiettivi generali della Strategia ENDAS e i principali risultati attesi nel triennio di attuazione.

Pilastro Ambientale

Obiettivi:

- Ridurre l'impatto ambientale delle attività e degli eventi ENDAS.
- Promuovere la cultura della sostenibilità ecologica nelle sedi, tra i dirigenti e nelle comunità.
- Adottare strumenti per la misurazione dell'impronta ecologica e per la gestione sostenibile di energia, acqua e rifiuti.

Risultati attesi:

- Linee guida operative applicate in almeno il 70% degli eventi nazionali e regionali.
- Calcolo e riduzione della carbon footprint per eventi pilota.
- Attivazione di 12 eventi certificati come sostenibili (plastic free, mobilità dolce, materiali riciclati).
- Formazione ambientale per almeno 500 operatori e volontari.

Pilastro Sociale

Obiettivi:

- Garantire l'accesso equo, inclusivo e non discriminatorio alle attività culturali, educative e sportive.
- Promuovere salute, benessere, uguaglianza di genere, inclusione e partecipazione.
- Sviluppare reti territoriali per contrastare le disuguaglianze e generare coesione.

Risultati attesi:

- Incremento del 25% nella partecipazione di persone con disabilità o fragilità sociali.
- Attivazione di almeno 10 progetti specifici sull'inclusione giovanile, di genere o intergenerazionale.
- Integrazione strutturale della dimensione sociale in tutti i bandi e i progetti ENDAS.
- Rilevazione annuale dell'impatto sociale tramite strumenti partecipativi e stakeholder engagement.

Pilastro di Governance

Obiettivi:

- Rafforzare trasparenza, etica, accountability e partecipazione nei processi decisionali.
- Migliorare la qualità organizzativa e gestionale delle strutture territoriali.
- Integrare la sostenibilità nei sistemi di pianificazione, rendicontazione e monitoraggio.

Risultati attesi:

- Adozione del Codice Etico, del Modello 231 e del Piano di Sostenibilità in tutte le sedi regionali.
- Redazione annuale del Bilancio Sociale secondo linee guida ministeriali.
- Attivazione di un sistema di indicatori ESG con report pubblici.
- Formazione specifica su governance sostenibile per almeno 200 dirigenti associativi.

Panoramica del Piano d'Azione

Il Piano d'Azione rappresenta la traduzione concreta e operativa della Strategia di Sostenibilità ENDAS, articolata nei tre pilastri – ambientale, sociale e di governance – e coerente con l'Agenda 2030. Attraverso azioni, strumenti e indicatori ben definiti, ENDAS intende rafforzare la propria capacità di generare impatto positivo, equo e misurabile nei territori.

Il Piano adotta un approccio **integrato, multilivello e progressivo**, pensato per coinvolgere in modo strutturato sia la rete nazionale che le sedi regionali, provinciali e locali, favorendo autonomia, responsabilità condivisa e adattamento ai contesti.

Struttura del Piano

Il Piano d'Azione si articola in:

1. **Aree Strategiche** – corrispondenti ai principali obiettivi della strategia per ciascun pilastro.
2. **Azioni Prioritarie** – elencate per ciascuna area, con responsabilità chiare e cronoprogrammi di attuazione.
3. **Strumenti Operativi** – linee guida, toolkit, modelli, piattaforme digitali e dispositivi organizzativi a supporto delle sedi.
4. **Indicatori di Monitoraggio** – quantitativi e qualitativi, per valutare l'implementazione e misurare i risultati attesi.
5. **Fasi di Attuazione** – con una tempistica triennale, scandita in fasi: avvio, consolidamento, revisione e rilancio.

Aree strategiche e azioni chiave

PILASTRO AMBIENTALE

- Introduzione delle Linee Guida per Eventi Sostenibili
- Formazione ambientale per operatori e volontari
- Sistemi di calcolo della carbon footprint
- Progetti pilota per risparmio energetico e gestione dei rifiuti

PILASTRO SOCIALE

- Attivazione di percorsi inclusivi per categorie fragili
- Sviluppo di iniziative intergenerazionali e interculturali
- Progetti su salute, benessere e sport per tutti
- Educazione alla parità, alla partecipazione e alla legalità

PILASTRO DI GOVERNANCE

- Adozione del Codice Etico, Piano Anticorruzione e Modello 231
- Redazione annuale del Bilancio Sociale
- Rafforzamento della rendicontazione e della trasparenza economica
- Monitoraggio dei rischi e adozione di sistemi di controllo

Modalità attuative

- Coordinamento a livello nazionale tramite Comitato Sostenibilità e Segreteria Tecnica;
- Designazione di referenti territoriali per ciascun pilastro della sostenibilità;

- Attivazione di gruppi di lavoro tematici e forum partecipativi;
- Utilizzo di strumenti digitali condivisi per la reportistica e lo scambio di buone pratiche;
- Incontri periodici di valutazione e peer review tra sedi e livelli dell'organizzazione.

Monitoraggio e revisione

Il Piano prevede un sistema di **monitoraggio dinamico e partecipato**, basato su:

- Indicatori coerenti con i target SDG e con le metriche ESG;
- Raccolta semestrale dei dati qualitativi e quantitativi da parte delle sedi;
- Valutazione annuale dell'avanzamento con report pubblico;
- Revisione triennale degli obiettivi sulla base dei risultati e delle evoluzioni normative o sociali.

Piano d'Azione Pluriennale

Il Piano d'Azione pluriennale rappresenta lo strumento operativo attraverso cui ENDAS dà attuazione concreta alla propria Strategia di Sostenibilità, declinando i principi, gli obiettivi e le linee guida generali in interventi, misure e azioni articolate lungo un arco temporale di cinque anni. Questo piano nasce con l'intento di rendere strutturale e trasversale l'impegno dell'Ente per l'Agenda 2030, integrando in modo sistematico i pilastri ambientale, sociale e di governance all'interno delle attività quotidiane, della progettazione e della gestione associativa a tutti i livelli.

L'approccio scelto è progressivo, adattivo e partecipativo. Progressivo perché ogni annualità è pensata come un passaggio funzionale al consolidamento del successivo: dall'avvio e sensibilizzazione (Anno 1), alla diffusione e attuazione locale (Anno 2), fino alla valutazione, revisione, scalabilità e trasferibilità (Anni 3-5). Adattivo perché il Piano lascia spazio a ri-orientamenti sulla base di quanto emergerà dal monitoraggio interno, dai bisogni dei territori e dalle evoluzioni normative e sociali. Partecipativo perché coinvolge in ogni fase – dalla progettazione alla rendicontazione – i referenti territoriali, gli operatori, i volontari, i partner locali e i destinatari delle attività.

Il Piano si articola in azioni chiave per ciascun anno, coerenti con gli obiettivi strategici individuati nella Strategia ENDAS. Ogni azione è accompagnata da strumenti operativi (linee guida, modelli, toolkit, piattaforme digitali), indicatori di risultato e riferimenti ai target SDG pertinenti. Inoltre, sono previste azioni comuni e trasversali (formazione, comunicazione interna, reporting ESG, stakeholder engagement) che accompagneranno tutto il quinquennio, rafforzando il legame tra dimensione associativa e visione sostenibile.

Ogni annualità è pensata per potenziare l'autonomia delle sedi territoriali, la trasparenza dei processi, la qualità dei progetti e la misurabilità degli impatti. Gli strumenti proposti mirano non solo a migliorare la performance ambientale e sociale dell'Ente, ma anche a costruire una cultura organizzativa più consapevole, coesa e orientata alla trasformazione.

Infine, il Piano d'Azione sarà oggetto di valutazione annuale, attraverso report intermedi, momenti di confronto multilivello e la revisione degli obiettivi. La fase conclusiva del quinto anno porterà alla redazione del **Rapporto di Sostenibilità ENDAS 2025**, che rappresenterà una fotografia dell'intero percorso compiuto e un punto di partenza per la successiva roadmap 2026–2030.

Attraverso questo strumento ENDAS riafferma il proprio ruolo non solo come Ente di Promozione Sociale e Sportiva, ma come **motore di innovazione civica, coesione territoriale e giustizia ambientale e sociale**, pienamente integrato nel sistema del Terzo Settore nazionale.

Piano d'Azione – Anno 1: Avvio e Consolidamento delle Basi

Focus: sensibilizzazione interna, formazione, strumenti base, adesione ai principi ESG.

Obiettivi chiave:

- Formazione nazionale e regionale sui pilastri della sostenibilità.
 - Adozione ufficiale della Strategia e del Codice Etico.
 - Avvio di 3 eventi pilota sostenibili.
 - Pubblicazione della prima bozza di Bilancio Sociale.
-

Piano d'Azione – Anno 2: Attuazione Diffusa e Prima Misurazione

Focus: implementazione locale, attivazione strumenti di monitoraggio, progetti inclusivi.

Obiettivi chiave:

- Applicazione delle Linee Guida ambientali nel 50% delle sedi.
 - Primi strumenti per la raccolta dati ESG.
 - Avvio del sistema di rendicontazione nei territori.
 - 10 progetti inclusivi attivati con monitoraggio ex ante.
-

Piano d'Azione – Anno 3: Valutazione e Miglioramento

Focus: consolidamento, valutazione degli impatti, revisione della strategia.

Obiettivi chiave:

- Redazione e diffusione del secondo Bilancio Sociale con dati consolidati.
 - Revisione partecipata della Strategia con stakeholder.
 - Estensione della carbon footprint ad almeno 5 territori.
 - Audit interni su trasparenza e protezione dati.
-

Piano d'Azione – Anno 4: Rafforzamento e Scalabilità

Focus: integrazione in tutti i livelli associativi, replicabilità, partenariati strategici.

Obiettivi chiave:

- Estensione completa dei Modelli 231 e Codici Etici locali.
 - Diffusione di toolkit per la gestione sostenibile a tutte le sedi.
 - Costituzione di 5 laboratori territoriali interassociativi.
 - Integrazione dei KPI ESG nella pianificazione operativa.
-

Piano d'Azione – Anno 5: Certificazione e Trasferibilità

Focus: valutazione finale, certificazioni volontarie, impatto esterno.

Obiettivi chiave:

- Certificazione (es. ISO 20121) per almeno un evento nazionale.
- Redazione del Rapporto di Sostenibilità ENDAS 2025.
- Condivisione di pratiche con enti pubblici e reti nazionali.
- Pubblicazione della roadmap 2026-2030.

Stakeholder Engagement

Il coinvolgimento degli stakeholder è un elemento centrale della Strategia di Sostenibilità di ENDAS, poiché rappresenta lo strumento essenziale per garantire trasparenza, partecipazione, accountability e impatto condiviso. In linea con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 16 e 17)**, ENDAS promuove una governance multilivello e dialogica, in cui i portatori di interesse – interni ed esterni – siano riconosciuti come attori attivi nella definizione delle priorità, nell’attuazione delle azioni e nella valutazione dei risultati.

Per stakeholder si intendono non solo i beneficiari diretti delle attività (associati, famiglie, giovani, anziani, persone con disabilità), ma anche i soggetti con cui ENDAS entra in relazione nel proprio agire quotidiano: enti pubblici, istituzioni educative, operatori sociali e culturali, enti del Terzo Settore, partner sportivi, imprese, fondazioni e reti territoriali.

Obiettivi

- Mappare in modo sistematico gli stakeholder a livello nazionale, regionale e locale.
- Attivare canali strutturati di ascolto, dialogo e co-progettazione.
- Coinvolgere gli stakeholder nella valutazione d’impatto e nei processi decisionali strategici.
- Rafforzare la fiducia e la trasparenza nei confronti dei territori e delle comunità di riferimento.

Azioni e strumenti

- Redazione di una **mappa nazionale degli stakeholder ENDAS** aggiornata annualmente.
- Attivazione di **forum locali e tavoli tematici partecipativi** nelle sedi regionali.
- Creazione di una **piattaforma digitale per la consultazione degli stakeholder**, con sondaggi, raccolta di proposte, feedback e segnalazioni.
- Integrazione dello stakeholder engagement nei percorsi progettuali e nella redazione del **Bilancio Sociale**.
- Elaborazione di un **Protocollo per il Coinvolgimento degli Stakeholder**, contenente principi, metodi e strumenti applicabili dalle sedi.

Indicatori di monitoraggio

- Numero di stakeholder coinvolti annualmente nei processi partecipativi.
- Frequenza degli incontri multilivello organizzati (nazionali, regionali, locali).
- Tasso di risposta alle consultazioni e grado di soddisfazione rilevato.
- Incidenza dei contributi degli stakeholder nelle modifiche ai piani d’azione.
- Diffusione e utilizzo del Protocollo di Coinvolgimento nei territori.

Mappatura degli Stakeholder

La mappatura degli stakeholder rappresenta il primo passo metodologico per costruire un sistema efficace e trasparente di stakeholder engagement. Essa consente a ENDAS di **identificare, classificare e comprendere** i diversi attori con cui l'organizzazione interagisce, valutarne interessi, bisogni e aspettative, e attivare canali di coinvolgimento coerenti con il principio di inclusività e corresponsabilità, sancito dall'**Agenda 2030** e dal **Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017)**.

La mappatura non è un atto statico, ma un processo dinamico, aggiornabile e modulare, che si evolve in base all'evoluzione delle attività dell'Ente, dei territori di intervento e dei cambiamenti sociali, normativi e ambientali.

Obiettivi

- Definire con chiarezza chi sono gli stakeholder di ENDAS, a tutti i livelli (nazionale, regionale, locale);
- Classificare gli stakeholder secondo criteri di rilevanza, influenza e impatto;
- Comprendere le aspettative, i bisogni e i potenziali contributi degli stakeholder;
- Strutturare le relazioni in chiave strategica e sostenibile, orientata alla co-progettazione.

Categorie di stakeholder individuate

1. **Stakeholder interni**
 - Dirigenti, collaboratori e operatori delle sedi ENDAS;
 - Volontari e formatori;
 - Consigli e organismi di governance.
2. **Stakeholder associativi e territoriali**
 - Affiliati, tesserati, associazioni aderenti;
 - Centri sportivi, culturali e aggregativi;
 - Beneficiari dei progetti (bambini, giovani, anziani, persone con disabilità).
3. **Stakeholder istituzionali**
 - Ministeri, CONI, Regioni, Comuni, scuole, università;
 - Enti pubblici territoriali e autorità locali.
4. **Stakeholder del Terzo Settore**
 - Reti associative, forum, cooperative, ONG, fondazioni, enti religiosi e parrocchie.
5. **Stakeholder tecnico-economici e ambientali**
 - Partner di progetto, imprese sociali, enti di formazione, fornitori etici;
 - Associazioni ambientaliste, enti certificatori, esperti ESG.

Strumenti operativi

- Scheda tipo per la raccolta delle informazioni sugli stakeholder (profilo, ambito, interessi, modalità di coinvolgimento);
- Griglia di analisi stakeholder (matrice influenza/interesse);
- Registro stakeholder aggiornabile a livello territoriale;
- Template per report periodici sullo stato delle relazioni.

Applicazioni e utilizzi

- Definizione delle strategie di coinvolgimento per ciascuna categoria;
- Supporto alla progettazione partecipata e all'identificazione dei partner;
- Analisi del contesto in fase di candidatura a bandi e finanziamenti;
- Monitoraggio della qualità delle relazioni e della reputazione associativa.

Piano di Coinvolgimento

Il Piano di Coinvolgimento degli stakeholder rappresenta lo strumento attraverso cui ENDAS pianifica, struttura e attua in modo sistematico la partecipazione attiva dei soggetti interessati nei processi decisionali, progettuali e valutativi, in coerenza con l'**Agenda 2030**, i criteri **ESG** e i principi di **sussidiarietà, trasparenza e corresponsabilità** promossi dal Terzo Settore.

Il Piano mira a superare una logica unidirezionale di comunicazione, puntando a costruire relazioni stabili, orizzontali e continuative, capaci di arricchire l'identità dell'organizzazione, migliorare la qualità delle azioni e rafforzare il radicamento territoriale.

Obiettivi

- Definire criteri e modalità per l'attivazione e il mantenimento del dialogo con gli stakeholder.
- Integrare la partecipazione nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle attività ENDAS.
- Favorire la trasparenza, la fiducia e la legittimazione delle scelte strategiche.
- Valorizzare le competenze diffuse, le reti locali e la dimensione comunitaria.

Azioni previste

1. **Informazione trasparente e accessibile**
 - Pubblicazione periodica di report, bilanci sociali, materiali divulgativi e sintesi delle azioni.
 - Newsletter sostenibilità e pagina web dedicata all'engagement.
2. **Consultazione strutturata**
 - Somministrazione di questionari tematici per raccogliere feedback e suggerimenti.
 - Consultazioni aperte su priorità strategiche, linee guida ed eventi sostenibili.
3. **Partecipazione attiva**
 - Coinvolgimento diretto nella progettazione tramite focus group, laboratori e assemblee.
 - Creazione di spazi di co-programmazione con enti pubblici e partner sociali.
4. **Co-produzione e corresponsabilità**
 - Definizione condivisa di obiettivi, azioni e indicatori in progetti chiave.
 - Inclusione degli stakeholder nei tavoli interassociativi tematici (es. ambiente, disabilità, sport).
5. **Monitoraggio e miglioramento continuo**
 - Rilevazione periodica della soddisfazione degli stakeholder.
 - Valutazione dell'impatto del coinvolgimento sui processi decisionali.

Strumenti operativi

- **Protocollo per il Coinvolgimento degli Stakeholder**, che disciplina principi, livelli e strumenti.
- **Schede stakeholder** per il tracciamento delle interazioni.



- **Griglie di valutazione partecipata** da utilizzare nei progetti e nei processi di autovalutazione.
- **Agenda annuale di coinvolgimento**, integrata nella pianificazione strategica.

Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano componenti essenziali della strategia di sostenibilità di ENDAS, in quanto permettono di misurare l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la coerenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi stabiliti. In un'ottica ESG e SDG-oriented, il sistema di monitoraggio non si limita alla mera verifica amministrativa o contabile, ma assume una valenza strategica e trasformativa, orientata al miglioramento continuo, alla trasparenza e alla partecipazione.

ENDAS adotta un modello di valutazione integrato che combina **indicatori quantitativi e qualitativi**, strumenti digitali e momenti di confronto partecipativo, con l'obiettivo di consolidare una cultura organizzativa fondata su evidenze, risultati e impatto.

Obiettivi

- Verificare il grado di attuazione della Strategia di Sostenibilità a livello nazionale e territoriale.
- Misurare i risultati ottenuti in relazione ai tre pilastri: ambientale, sociale e di governance.
- Favorire la trasparenza e la rendicontazione verso gli stakeholder interni ed esterni.
- Identificare criticità, buone pratiche e aree di miglioramento.
- Orientare le future decisioni e aggiornare periodicamente la strategia.

Componenti del sistema

1. **Piano di Monitoraggio Triennale**
 - Indicatori chiave (KPI) per ciascuna area tematica e progetto.
 - Scadenze semestrali di rilevazione.
 - Unità nazionale di coordinamento con referenti territoriali.
2. **Strumenti digitali**
 - Dashboard per la raccolta e visualizzazione dei dati ESG.
 - Moduli online per il reporting da parte delle sedi territoriali.
 - Archivio documentale centralizzato per la tracciabilità delle azioni.
3. **Valutazione Partecipata**
 - Coinvolgimento di stakeholder selezionati nei processi di analisi.
 - Focus group, questionari e laboratori di autovalutazione.
 - Revisione periodica con restituzione pubblica dei risultati.
4. **Rapporti e Bilanci**
 - Report annuale di monitoraggio delle azioni e dei risultati.
 - Bilancio Sociale aggiornato ogni anno con sezione dedicata agli SDG.
 - Pubblicazione del **Rapporto di Sostenibilità ENDAS 2025**, al termine del ciclo quinquennale.

Indicatori principali (esempi)

- Percentuale di azioni attuate rispetto al Piano d'Azione annuale.
- Numero di eventi sostenibili certificati / territori coinvolti.
- Partecipazione alle attività di stakeholder engagement.



- Riduzione stimata della carbon footprint su eventi pilota.
- Livello di soddisfazione degli stakeholder rilevato tramite survey.

Indicatori e Metriche

Gli indicatori e le metriche rappresentano il cuore operativo del sistema di monitoraggio e valutazione della Strategia di Sostenibilità ENDAS. Essi consentono di trasformare visioni e obiettivi in **dati misurabili**, comparabili e verificabili, offrendo uno strumento concreto per valutare i progressi, guidare le decisioni, rendicontare agli stakeholder e garantire coerenza con gli **SDG** e i criteri **ESG**.

Il set di indicatori definito da ENDAS adotta una logica multilivello: alcuni indicatori sono comuni a tutte le sedi e strutture dell'Ente (core indicators), mentre altri sono personalizzabili in base ai contesti locali, alla tipologia di progetto e ai target coinvolti. Tutti gli indicatori sono raggruppati secondo i tre pilastri della sostenibilità.

Indicatori Ambientali

- **Emissioni evitate (kg CO₂eq)** in eventi, attività, mobilità.
- **Numero di eventi sostenibili organizzati** secondo le Linee Guida ENDAS.
- **Consumo medio di energia per sede/evento (kWh)** e percentuale da fonti rinnovabili.
- **Quantità di rifiuti differenziati/gestiti in modo responsabile (kg).**
- **Numero di operatori e volontari formati su pratiche ambientali.**

Indicatori Sociali

- **Numero di beneficiari diretti disaggregati per genere, età, vulnerabilità.**
- **Quota di attività inclusive attivate sul totale.**
- **Tasso di partecipazione comunitaria nei progetti locali.**
- **Livello di soddisfazione rilevato tra partecipanti, volontari e stakeholder.**
- **Numero di progetti attivati con focus su parità, benessere, inclusione.**

Indicatori di Governance

- **Presenza di Codice Etico, Modello 231, Bilancio Sociale nelle sedi.**
- **Percentuale di fondi tracciati e pubblicati online.**
- **Numero di stakeholder coinvolti attivamente ogni anno.**
- **Numero di audit interni/esterni effettuati.**
- **Livello di compliance rispetto al Piano Anticorruzione e al GDPR.**

Metriche trasversali

- **Allineamento ai target SDG (es. 3, 5, 10, 11, 12, 13, 16, 17)** per ogni progetto approvato.
- **Integrazione dei KPI ESG nei report progettuali e nei bandi.**
- **Quota annuale di risorse investite in attività con impatto ambientale/sociale positivo.**

Modalità di raccolta

- **Dashboard digitale centralizzata** per l'inserimento dati a cura delle sedi territoriali.
- **Schede progetto con KPI associati fin dalla fase di approvazione.**
- **Rilevazioni semestrali con verifica incrociata da parte del Coordinamento Nazionale.**
- **Incontri di restituzione e analisi qualitativa dei dati raccolti.**

Sistema di Raccolta Dati

Il Sistema di Raccolta Dati di ENDAS costituisce la base informativa e analitica per garantire un monitoraggio efficace e continuo della Strategia di Sostenibilità. Attraverso strumenti digitali e metodologie condivise, l'Ente intende assicurare la coerenza, la tracciabilità e la qualità delle informazioni raccolte, in linea con gli **Obiettivi dell'Agenda 2030**, con i **criteri ESG** e con i principi di accountability e trasparenza definiti nel **Codice del Terzo Settore**.

L'approccio adottato si fonda su un sistema **centralizzato ma partecipato**, che consente alle sedi territoriali di contribuire attivamente alla generazione di dati, mantenendo uniformità e standardizzazione nella raccolta, nell'analisi e nella restituzione.

Obiettivi

- Raccogliere dati affidabili, aggiornati e coerenti per valutare l'efficacia delle azioni sostenibili.
- Supportare le decisioni strategiche e la progettazione basata su evidenze.
- Rendere trasparente l'impatto delle attività nei confronti degli stakeholder.
- Facilitare la redazione dei Bilanci Sociali e dei report ESG.

Caratteristiche del sistema

1. **Digitalizzazione e accessibilità**
 - Piattaforma web-based nazionale accessibile da tutte le sedi.
 - Interfacce user-friendly con sezioni dedicate ai diversi ambiti (ambientale, sociale, governance).
 - Accesso differenziato per ruoli (coordinatori, referenti, valutatori).
2. **Modularità e adattabilità**
 - Moduli specifici per eventi, progetti, sedi e programmi formativi.
 - Sezioni dedicate alla raccolta di dati qualitativi (narrativi, testimoniali).
 - Schede indicatori preimpostate, integrabili con KPI personalizzati.
3. **Standardizzazione**
 - Template condivisi per la rendicontazione semestrale.
 - Glossario dei termini e codici di classificazione comuni.
 - Formati conformi alle linee guida CSV, MIUR, CONI, SDG e RUNTS.
4. **Sicurezza e privacy**
 - Sistemi di cifratura e autenticazione in linea con il GDPR.
 - Backup periodici e controllo degli accessi.
 - Policy interna di Data Protection adottata in tutte le sedi.

Modalità operative

- Inserimento dei dati da parte dei referenti locali, con supervisione del Coordinamento Nazionale.
- Supporto tecnico e formativo continuo tramite help desk e webinar.
- Controllo qualità dei dati (campionamenti, incroci, analisi di coerenza).
- Generazione automatica di report parziali e dashboard tematici.



Output attesi

- Database dinamico e aggiornato dei progetti sostenibili ENDAS.
- Indicatori aggregati per ciascun pilastro ESG.
- Reporting facilitato per bandi, partner e stakeholder pubblici.
- Disponibilità di dati per la **rendicontazione sociale**, il **Bilancio di Missione** e i **rapporti di sostenibilità**.

Piano di Reporting

Il Piano di Reporting rappresenta il dispositivo attraverso cui ENDAS rende visibili, accessibili e verificabili le informazioni relative all’attuazione della propria Strategia di Sostenibilità. Esso garantisce la trasparenza verso stakeholder interni ed esterni, favorisce il confronto pubblico e consente di dimostrare in modo documentato l’allineamento dell’Ente agli obiettivi dell’**Agenda 2030**, ai criteri **ESG** e agli obblighi normativi del **Codice del Terzo Settore**.

Il reporting viene concepito non come mero adempimento, ma come **processo strategico** di comunicazione e di accountability, volto a promuovere cultura organizzativa, miglioramento continuo e impatto sociale positivo.

Obiettivi

- Rendere trasparente il percorso di attuazione della Strategia di Sostenibilità.
- Offrire strumenti standardizzati per la rendicontazione a livello territoriale.
- Assicurare la tracciabilità dei risultati attraverso indicatori e dati validati.
- Favorire la comparabilità nel tempo e tra sedi diverse.
- Alimentare processi di revisione strategica e di stakeholder engagement.

Articolazione del piano

1. **Report semestrali interni**
 - Redatti dai referenti delle sedi territoriali secondo uno schema comune.
 - Contengono aggiornamenti su azioni, criticità, buone pratiche e indicatori ESG.
 - Utilizzati per il coordinamento interno e l’allineamento nazionale.
2. **Dashboard di monitoraggio nazionale**
 - Aggiornata in tempo reale sulla piattaforma digitale.
 - Accessibile agli organi centrali e ai referenti autorizzati.
 - Visualizza dati ambientali, sociali e di governance in forma aggregata.
3. **Bilancio Sociale Annuale**
 - Redatto secondo le linee guida del Ministero del Lavoro e RUNTS.
 - Includerà una sezione tematica sulla sostenibilità e sui target SDG.
 - Diffuso pubblicamente e approvato dagli organi sociali.
4. **Rapporto di Sostenibilità triennale**
 - Primo previsto per il 2025 al termine del ciclo strategico.
 - Integrerà dati quantitativi, testimonianze, casi studio e valutazioni d’impatto.
 - Strutturato secondo lo standard GRI e/o framework ESG europei.
5. **Comunicazione pubblica e trasparente**
 - Pubblicazione dei principali report su sito web, canali social, eventi pubblici.
 - Versioni semplificate e accessibili per target diversi (giovani, cittadini, volontari).
 - Sintesi periodiche inviate agli stakeholder mappati.

Strumenti e risorse

- Modelli predefiniti di report per progetti, eventi e attività locali.
- Linee guida per la raccolta, validazione e presentazione dei dati.



- Formazione periodica su reporting sociale, SDG e indicatori ESG.
- Supporto operativo da parte del Coordinamento Sostenibilità ENDAS.

Strategia di Comunicazione

La Strategia di Comunicazione rappresenta un elemento chiave per l'efficacia, la trasparenza e la diffusione della cultura della sostenibilità promossa da ENDAS. Comunicare in modo chiaro, accessibile e coerente il senso, i contenuti e i risultati delle azioni sostenibili consente all'Ente di rafforzare la propria identità, valorizzare l'impatto generato, promuovere il coinvolgimento dei territori e favorire l'adesione a pratiche responsabili e inclusive.

La comunicazione non è dunque solo un canale informativo, ma uno **strumento trasformativo e partecipativo**, che amplifica la portata delle azioni e costruisce un legame fiduciario con stakeholder, beneficiari, istituzioni e opinione pubblica. La strategia è strutturata in modo da rispondere ai tre obiettivi chiave: **visibilità, trasparenza e mobilitazione**.

Obiettivi

- Rendere visibile e comprensibile la Strategia di Sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione.
- Promuovere una narrazione positiva, concreta e accessibile delle buone pratiche realizzate.
- Attivare processi comunicativi interni ed esterni che facilitino la partecipazione e la rendicontazione.
- Posizionare ENDAS come attore autorevole e riconoscibile nel dibattito pubblico sulla sostenibilità.

Azioni previste

1. Comunicazione interna

- Realizzazione di una newsletter periodica interna sulla sostenibilità.
- Sezione riservata su sito e intranet con documenti, aggiornamenti e strumenti operativi.
- Campagne tematiche mirate per dirigenti, operatori e volontari.

2. Comunicazione esterna

- Piano editoriale multicanale (social media, sito web, stampa, media locali).
- Raccolta e diffusione di storie, interviste, video-reportage da progetti e territori.
- Partecipazione a eventi pubblici, festival, fiere e forum dedicati all'ambiente, allo sport, all'inclusione.

3. Identità visiva e storytelling

- Creazione di un marchio visivo associato alla Strategia di Sostenibilità ENDAS.
- Produzione di materiali divulgativi (poster, infografiche, brochure, podcast).
- Toolkit per la comunicazione locale coerente con la linea nazionale.

4. Comunicazione istituzionale e di impatto

- Redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale e del Rapporto di Sostenibilità.
- Comunicazione dei risultati raggiunti attraverso report, dati e indicatori chiave.
- Collaborazioni con giornalisti, opinion leader, enti pubblici e fondazioni.
-

Monitoraggio

- Valutazione della copertura mediatica delle azioni.
- Analisi dell'engagement su piattaforme digitali.
- Rilevazione del livello di comprensione e percezione tra stakeholder.
- Indici di diffusione e impatto dei materiali comunicativi.

Formazione e Capacity Building

La formazione e il rafforzamento delle competenze rappresentano un asse strategico per garantire l'effettiva implementazione della Strategia di Sostenibilità ENDAS. Costruire una cultura diffusa della sostenibilità significa fornire agli operatori, dirigenti, volontari e stakeholder gli strumenti conoscitivi, metodologici e operativi per agire in modo coerente, consapevole e innovativo in linea con i principi dell'**Agenda 2030** e i criteri **ESG**.

ENDAS riconosce che la transizione sostenibile non può essere realizzata senza un adeguato investimento nella **formazione permanente** e in percorsi di **capacity building strutturati**, che mettano al centro l'apprendimento, la responsabilizzazione e la partecipazione attiva.

Obiettivi

- Rafforzare le competenze tecniche, trasversali e valoriali degli attori dell'organizzazione.
- Promuovere l'adozione consapevole di pratiche sostenibili a tutti i livelli.
- Abilitare le sedi territoriali a progettare, gestire e valutare azioni sostenibili.
- Costruire comunità di pratica che favoriscano la diffusione di innovazione e buone prassi.

Linee d'azione

1. **Piano nazionale di formazione ESG**
 - Percorsi base e avanzati sui tre pilastri della sostenibilità.
 - Moduli e-learning su Agenda 2030, indicatori SDG, sostenibilità ambientale e inclusione sociale.
 - Formazione blended per dirigenti, tecnici sportivi, educatori e volontari.
2. **Laboratori territoriali di capacity building**
 - Workshop tematici su progettazione sostenibile, stakeholder engagement, eventi a basso impatto.
 - Tavoli interassociativi per lo scambio di esperienze e competenze.
 - Formazione peer-to-peer tra sedi con livelli diversi di maturità organizzativa.
3. **Formazione specialistica**
 - Percorsi per "Sustainability Manager" e "Green Event Manager" in collaborazione con enti accreditati.
 - Corsi sulla rendicontazione ESG, il Bilancio Sociale e l'uso degli strumenti digitali di raccolta dati.
 - Collaborazioni con università, CSV, enti formativi e fondazioni.
4. **Materiali e strumenti**
 - Manuali pratici, toolkit operativi, video tutorial e guide digitali.
 - Accesso a una piattaforma didattica online con contenuti aggiornati.
 - Newsletter formativa mensile e area FAQ per il supporto continuo.

Indicatori di impatto

- Numero di operatori formati per ambito e area tematica.
- Tasso di applicazione delle conoscenze acquisite nei progetti locali.
- Feedback qualitativi su utilità, chiarezza e trasferibilità dei contenuti.



- Aumento della qualità e sostenibilità delle iniziative locali post-formazione.

Risorse e Budget

Risorse e Budget

La piena attuazione della Strategia di Sostenibilità ENDAS richiede un investimento costante, mirato e strutturato in termini di **risorse economiche, umane e strumentali**. La pianificazione del budget sostenibile non è solo un esercizio contabile, ma un'azione strategica per allocare in modo efficiente e responsabile le risorse disponibili, massimizzando l'impatto ambientale, sociale e di governance delle attività svolte.

In coerenza con i principi dell'**Agenda 2030**, ENDAS intende promuovere una cultura della **programmazione economica trasparente**, dell'**ottimizzazione delle risorse** e dell'**uso responsabile dei finanziamenti**, anche attraverso meccanismi di co-finanziamento, partenariato e capitalizzazione delle buone pratiche.

Obiettivi

- Garantire la copertura finanziaria delle azioni previste dalla Strategia in tutte le sue articolazioni.
- Integrare criteri ESG nella gestione economica e negli acquisti.
- Rendere tracciabili, monitorabili e rendicontabili le risorse impiegate.
- Favorire l'accesso a risorse esterne tramite bandi, fondazioni, enti pubblici e partnership.

Struttura del budget

1. Capitoli di spesa principali

- Formazione e capacity building
- Progettazione e attuazione degli interventi
- Comunicazione, stakeholder engagement e rendicontazione
- Innovazione digitale e sistemi di monitoraggio
- Audit, certificazioni e valutazione di impatto

2. Fonti di finanziamento

- Risorse ordinarie ENDAS (quota associativa, autofinanziamento)
- Contributi pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, CONI, Sport e Salute)
- Bandi nazionali ed europei (PNRR, Erasmus+, CERV, FSE+)
- Sponsorizzazioni etiche e donazioni vincolate
- Collaborazioni con fondazioni, università, enti del Terzo Settore

3. Principi guida per la gestione delle risorse

- **Tracciabilità**: ogni voce è collegata a una specifica azione della Strategia.
- **Efficienza**: massimizzazione dei benefici con minimo impatto ambientale.
- **Sostenibilità**: promozione di forniture green, economie circolari e mobilità dolce.
- **Equità**: equa distribuzione delle risorse sui territori e tra target vulnerabili.

4. Strumenti operativi

- Piano finanziario triennale aggiornabile annualmente.
- Schede budget per progetti e sedi locali.
- Vademecum per acquisti sostenibili e responsabili.

- Modello di bilancio ESG integrato al rendiconto ordinario.

Monitoraggio

- Indicatori economici correlati a ciascun obiettivo ESG.
- Valutazione periodica della spesa in termini di impatto (costi/benefici sostenibili).
- Revisione del budget in base ai risultati e alla capacità di attrazione di risorse esterne.
- Integrazione nei bilanci sociali e nei rapporti di sostenibilità.

Timeline e Obiettivi

La Timeline rappresenta l'ossatura temporale della Strategia di Sostenibilità ENDAS, articolata in un orizzonte quinquennale (2025–2029). Ogni annualità è strutturata secondo una logica di **progressione tematica**, che consente di integrare in modo graduale e coerente i principi dell'Agenda 2030, i pilastri ESG e le priorità operative dell'Ente. Alla Timeline si associano **obiettivi generali e specifici**, misurabili e tracciabili, che guideranno l'attuazione del Piano e alimenteranno il sistema di monitoraggio e valutazione.

Anno 1 – 2025 | Avvio e consolidamento

- Approvazione formale della Strategia di Sostenibilità
- Formazione nazionale di base ESG per dirigenti e referenti territoriali
- Avvio di 3 eventi pilota sostenibili
- Adozione di un sistema di raccolta dati centralizzato
- Redazione del Bilancio Sociale 2025

Anno 2 – 2026 | Diffusione e attuazione territoriale

- Applicazione delle linee guida in almeno il 50% delle sedi
- Coinvolgimento attivo degli stakeholder locali (consultazioni, forum)
- Implementazione delle pratiche di rendicontazione ESG nei progetti finanziati
- Integrazione degli indicatori SDG nei bandi e nelle attività ordinarie

Anno 3 – 2027 | Valutazione e revisione strategica

- Revisione partecipata della Strategia con stakeholder e partner
- Valutazione di impatto delle azioni ambientali e sociali
- Diffusione del secondo Rapporto di Sostenibilità
- Attivazione di 5 laboratori tematici interregionali

Anno 4 – 2028 | Scalabilità e replicabilità

- Estensione del modello ESG a tutte le sedi ENDAS
- Certificazione sostenibile di almeno un evento nazionale (es. ISO 20121)
- Attivazione di accordi con enti pubblici e reti civiche per trasferibilità del modello
- Elaborazione della roadmap 2030-2035

Anno 5 – 2029 | Chiusura ciclo e legacy

- Redazione del **Rapporto Finale di Sostenibilità ENDAS**
- Capitalizzazione delle buone pratiche attraverso toolkit e open data
- Presentazione pubblica del modello ENDAS nei principali eventi di settore
- Riconoscimento istituzionale e inserimento nelle policy nazionali di settore

Gestione dei Rischi e Conformità

La gestione dei rischi e la conformità normativa rappresentano elementi fondamentali per garantire la **resilienza organizzativa**, la tutela dell'Ente e la coerenza tra principi e pratiche nell'attuazione della Strategia di Sostenibilità ENDAS. Un approccio proattivo alla prevenzione dei rischi consente di identificare, valutare e mitigare potenziali criticità in ambito ambientale, sociale e di governance (ESG), assicurando nel contempo il rispetto dei quadri normativi nazionali ed europei applicabili al Terzo Settore.

ENDAS si impegna ad adottare un sistema integrato e dinamico di **risk management**, con particolare attenzione alle aree sensibili quali trasparenza, inclusione, sicurezza, responsabilità amministrativa e protezione dei dati personali.

Obiettivi

- Identificare tempestivamente i rischi legati all'attuazione della Strategia ESG.
- Prevenire danni reputazionali, legali, ambientali e sociali.
- Rafforzare la cultura della conformità nelle sedi centrali e periferiche.
- Assicurare l'adeguamento continuo alle normative vigenti (es. GDPR, D.Lgs. 231/2001, RUNTS, CAM).

Ambiti di rischio considerati

1. **Rischi ambientali**
 - Inadempienza rispetto a normative ambientali (es. smaltimento rifiuti, CAM).
 - Organizzazione di eventi non conformi alle linee guida sostenibili.
2. **Rischi sociali**
 - Esclusione involontaria di soggetti vulnerabili nei progetti.
 - Discriminazioni di genere, etnia, abilità o orientamento.
3. **Rischi di governance**
 - Conflitti di interesse non gestiti.
 - Scarsa trasparenza nei processi decisionali o finanziari.
 - Assenza di sistemi di controllo interno.
4. **Rischi legali e normativi**
 - Inosservanza della normativa privacy (GDPR).
 - Mancata adozione del Modello 231 o aggiornamento del Codice Etico.

Azioni previste

- Adozione di un **Piano di Gestione dei Rischi ESG**, con mappatura e aggiornamento periodico.
- Integrazione delle check-list di conformità nelle procedure operative.
- Formazione obbligatoria per dirigenti e coordinatori su legalità, sicurezza e normative ESG.
- Costituzione di un **Organismo di Vigilanza (OdV)** per le sedi principali.
- Adozione e diffusione del **Codice Etico, Modello 231 e Policy Anticorruzione**.



Strumenti di conformità

- Manuale interno per la gestione del rischio.
- Protocollo di segnalazione anonima e whistleblowing.
- Audit periodici interni ed esterni.
- Registro aggiornato delle normative applicabili e delle scadenze.

Controllo e Verifica

Controllo e Verifica

La funzione di Controllo e Verifica assume un ruolo essenziale nel garantire l'effettiva implementazione della Strategia di Sostenibilità ENDAS. Essa consente di monitorare il rispetto degli obiettivi, la coerenza delle attività rispetto ai criteri ESG e l'aderenza agli standard qualitativi, normativi ed etici adottati dall'Ente, in linea con i principi dell'**Agenda 2030** e con gli obblighi previsti dal **Codice del Terzo Settore**.

Il sistema di controllo è concepito come **multilivello, indipendente e trasparente**, con l'obiettivo di fornire elementi oggettivi per la valutazione dei risultati, prevenire eventuali scostamenti e stimolare un miglioramento organizzativo costante.

Obiettivi

- Verificare la corretta applicazione delle linee guida e delle procedure ESG.
- Garantire la tracciabilità e la qualità dei dati raccolti a fini di rendicontazione.
- Assicurare il rispetto delle normative, degli standard di sostenibilità e delle policy interne.
- Promuovere una cultura del controllo come strumento di miglioramento e non solo di vigilanza.

Meccanismi di controllo attivati

1. **Controlli interni di primo livello**
 - Verifiche periodiche da parte dei referenti territoriali su check-list standard.
 - Valutazione dell'aderenza alle azioni previste nel Piano d'Azione.
 - Analisi della documentazione progettuale, amministrativa e ambientale.
2. **Controlli centrali di secondo livello**
 - Coordinamento nazionale che monitora la qualità dei report, dei dati e dei bilanci sociali.
 - Revisione a campione dei progetti ESG, con valutazione ex post degli impatti.
 - Analisi delle performance ESG aggregate su base semestrale.
3. **Verifica esterna indipendente**
 - Audit qualitativi e contabili da parte di soggetti terzi su base triennale.
 - Valutazioni di conformità agli standard ISO, SDG, CAM ed eventuali modelli 231.
 - Supervisione da parte di un Comitato Etico o Advisory Board sulla sostenibilità.
4. **Strumenti di rilevazione**
 - Griglie di verifica per ciascun ambito (ambiente, sociale, governance).
 - Schede di conformità ai regolamenti interni e alle direttive di settore.
 - Sistemi digitali per la raccolta di alert e segnalazioni (anche anonime).

Indicatori chiave

- Percentuale di sedi conformi agli standard minimi ESG.
- Numero di non conformità rilevate e corrette in fase di audit.
- Tasso di implementazione delle raccomandazioni post-controllo.
- Frequenza degli aggiornamenti documentali richiesti (Codice Etico, Modelli, Policy).

Miglioramento Continuo

Il Miglioramento Continuo costituisce la base metodologica che assicura l'evoluzione costante, adattiva e responsabile della Strategia di Sostenibilità ENDAS. Inteso come processo ciclico, il miglioramento continuo consente di aggiornare obiettivi, strumenti e pratiche alla luce delle evidenze raccolte, dei cambiamenti normativi, delle trasformazioni sociali e ambientali, e dei feedback provenienti dagli stakeholder.

ENDAS adotta un approccio ispirato al ciclo **Plan–Do–Check–Act (PDCA)**, integrato nella governance ordinaria, nella pianificazione pluriennale e nel sistema di monitoraggio ESG, con l'obiettivo di rendere la sostenibilità un processo dinamico e non un risultato statico.

Obiettivi

- Promuovere l'autoanalisi e la capacità adattiva dell'organizzazione.
- Correggere tempestivamente deviazioni o inefficienze rilevate.
- Innovare le azioni sulla base di buone pratiche, ricerche e confronto tra pari.
- Favorire l'aggiornamento costante di linee guida, strumenti e policy.

Meccanismi attuativi

1. **Valutazioni periodiche di efficacia e impatto**
 - Confronto tra risultati attesi e raggiunti a livello di progetti, piani annuali e indicatori ESG.
 - Valutazione qualitativa e quantitativa ex post delle principali azioni sostenibili.
2. **Revisione strategica annuale**
 - Sessioni di lavoro interne tra referenti e organi centrali per ritarare obiettivi, strumenti e indicatori.
 - Allineamento ai nuovi obiettivi internazionali (es. SDG post-2030, Green Deal UE).
3. **Partecipazione e apprendimento collettivo**
 - Coinvolgimento degli stakeholder nei processi di revisione e miglioramento.
 - Condivisione di casi studio, pratiche emergenti e innovazioni sperimentate nei territori.
4. **Aggiornamento documentale e normativo**
 - Revisione semestrale delle policy, delle linee guida operative e dei materiali formativi.
 - Inserimento di nuovi strumenti digitali e soluzioni evidence-based nel sistema informativo ESG.

Strumenti operativi

- **Manuale di Miglioramento Continuo**, con griglie di autovalutazione e indicatori di progresso.
- **Forum annuale sulla sostenibilità ENDAS**, per confronto pubblico, restituzione e rilancio delle azioni.
- **Sistema digitale di raccolta segnalazioni, suggerimenti e buone pratiche** da parte dei territori.

Allegato C: Riferimenti Normativi

- United Nations. (2015). *Transforming our world: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. <https://sdgs.un.org/2030agenda>
- United Nations Global Compact. (2004). *Principles for Responsible Management Education*. <https://www.unglobalcompact.org>
- United Nations. (2011). *Guiding Principles on Business and Human Rights*. <https://www.ohchr.org>
- International Labour Organization. (2019). *ILO Centenary Declaration for the Future of Work*. <https://www.ilo.org>
- United Nations Environment Programme. (2019). *Environmental Rule of Law: First Global Report*. <https://www.unep.org>
- United Nations. (1992). *Rio Declaration on Environment and Development*.
- UNFCCC. (2015). *Paris Agreement*. <https://unfccc.int>
- UNESCO. (2017). *Education for Sustainable Development Goals: Learning Objectives*. <https://unesdoc.unesco.org>
- UNDP. (2020). *Human Development Report 2020*. <https://hdr.undp.org>
- OECD. (2020). *Guidelines for Multinational Enterprises*. <https://www.oecd.org>
- European Commission. (2019). *The European Green Deal*. <https://eur-lex.europa.eu>
- European Commission. (2020). *A New Industrial Strategy for Europe*. <https://eur-lex.europa.eu>
- European Commission. (2021). *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*. <https://eur-lex.europa.eu>
- European Union. (2020). *Regulation (EU) 2020/852 – Taxonomy Regulation*.
- European Commission. (2022). *Proposal for a Directive on Corporate Sustainability Due Diligence*.
- European Commission. (2021). *EU Strategy for the Rights of the Child*.
- European Commission. (2021). *Action Plan for the Social Economy*.
- European Commission. (2018). *EU Sport Policy: Encouraging Participation and Promoting Fairness*.
- European Union. (2016). *Regulation (EU) 2016/679 (GDPR)*.
- European Commission. (2015). *Closing the Loop: EU Action Plan for Circular Economy*.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2017). *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*.
- Ministero della Transizione Ecologica. (2022). *Piano per la Transizione Ecologica*.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (2021). *Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli ETS*.
- Gazzetta Ufficiale. (2017). *Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo Settore*.
- Gazzetta Ufficiale. (2001). *Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*.
- Gazzetta Ufficiale. (2013). *Legge 6 giugno 2013, n. 71 - Introduzione del bilancio di sostenibilità*.
- Gazzetta Ufficiale. (2022). *Decreto MITE 23 giugno 2022 – CAM eventi culturali e sportivi*.
- Gazzetta Ufficiale. (2020). *Decreto Legislativo 10 agosto 2020, n. 116 – Rifiuti e imballaggi*.
- Istat. (2022). *Rapporto SDGs - Italia*. <https://www.istat.it>
- CONI. (2022). *Carta Etica dello Sport*.
- ISO. (2010). *ISO 26000: Guidance on social responsibility*.
- ISO. (2012). *ISO 50001: Energy management systems*.
- ISO. (2018). *ISO 20121: Sustainable events management*.
- GRI. (2021). *GRI Standards for Sustainability Reporting*. <https://www.globalreporting.org>
- Forum per la Finanza Sostenibile. (2022). *Finanza sostenibile in Italia: Quadro normativo e strategie*.
- Banca d'Italia. (2023). *Guida agli investimenti sostenibili*.
- ASviS. (2022). *Rapporto annuale sulla sostenibilità in Italia*.
- RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile. (2021). *Linee guida per i piani di sostenibilità*.
- CNEL. (2021). *La qualità dello sviluppo*.
- ISTAT. (2021). *Misurare il benessere equo e sostenibile (BES)*.
- ANAC. (2022). *Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)*.
- AGID. (2020). *Linee guida per la digitalizzazione sostenibile nella PA*.

- Ministero dell'Ambiente. (2020). *Linee guida per gli acquisti verdi (GPP)*.
- Ministero dello Sport. (2023). *Piano triennale dello sport sociale e di base*.
- CSVnet. (2021). *Linee guida per la sostenibilità nel volontariato*.
- Unioncamere. (2022). *Osservatorio sulla Responsabilità Sociale d'Impresa*.
- CNDCEC. (2022). *Linee guida sulla rendicontazione non finanziaria degli ETS*.
- Borsa Italiana. (2021). *ESG Reporting Guidelines per PMI*.
- Terzo Settore in Transizione. (2021). *Guida pratica agli obblighi ESG per gli ETS*.
- Compagnia di San Paolo. (2023). *Strumenti di governance della sostenibilità per gli enti del Terzo Settore*.

Note Finali

Il presente documento rappresenta un impegno formale e sostanziale di ENDAS verso l'integrazione sistemica dei principi dello sviluppo sostenibile in tutte le sue attività. A partire dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai criteri ESG, ENDAS riconosce la necessità di adottare una visione trasversale, capace di orientare la governance, le pratiche operative e le strategie di medio-lungo periodo.

La sostenibilità non è intesa come una dimensione separata, ma come un paradigma trasversale che attraversa la vita dell'Ente: dalla progettazione alla formazione, dalla gestione delle risorse alla trasparenza, dalla promozione dello sport sociale fino al coinvolgimento attivo degli stakeholder. Le azioni descritte nel Piano saranno oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento, con l'obiettivo di rafforzare nel tempo l'impatto positivo dell'Ente sulle persone, le comunità e l'ambiente.

Attraverso questa Strategia, ENDAS riafferma il proprio ruolo nel Terzo Settore come promotore di cittadinanza attiva, inclusione sociale e innovazione sostenibile. Le presenti linee guida sono dunque uno strumento dinamico e aperto, pronto ad evolversi grazie al contributo dei territori, dei partner e dei cittadini.